



WWW.SCUOLAMONTERISI.EDU.IT
 SAIC8B9003@ISTRUZIONE.IT
 SAIC8B9003@PEC.ISTRUZIONE.IT
 via Loria, snc
 84129 Salerno
 tel. 089-751487
 C.F.: 95182840652

ISTITUTO COMPRENSIVO - "N. MONTERISI"-SALERNO
 Prot. 0000440 del 24/09/2020
 08 (Entrata)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

DM 26.08.1992 – DM 10.03.98 – DPR 01.08.2011 n. 151

DVR



Dirigente Scolastico Prof.ssa Concetta Carrozzo 	Medico Competente Dott. Aristide Marino 	Responsabile del S.P.P. Arch. Maria Barbara Luordo 	Rap. Lav. Sicurezza Prof.ssa Rosanna Tisi 
---	---	---	---

Indice

Premessa.....	Pag.3
1 Struttura del Documento di Valutazione dei Rischi	Pag.4
2 Criteri generali, Anagrafica, Organizzazione e Gestione del Sistema	Pag.5
2.1 Introduzione	Pag.5
2.2 Riferimenti Normativi.....	Pag.6
2.3 Dati generali.....	Pag.7
2.4 Utilizzazione, consultazione, Revisione, riunioni periodiche SPP	Pag.8
2.4.1 Utilizzazione e consultazione.....	Pag.8
2.4.2 Revisione.....	Pag.8
2.4.3 Riunioni periodiche SPP.....	Pag.8
2.5 Ruoli Organizzativi, competenze e Funzioni dei soggetti.....	Pag.10
2.6 Metodologia di Valutazione del Rischio.....	Pag.12
2.6.1 Criteri di valutazione.....	Pag.13
2.6.2 Principali fattori di rischio considerati.....	Pag.15
3 Breve descrizione delle attività lavorative	Pag.18
VALUTAZIONE DEI RISCHI	Pag.20
4 Rischi derivanti dalle caratteristiche dei luoghi di lavoro.....	Pag.20
4.1. Descrizione generale degli edifici “N. Monterisi”e “E. Mazzetti”	Pag.20
4.1.1 Descrizione generale dell’edificio sede principale dell’I.C. “N. Monterisi”	Pag.20
4.1.2 Descrizione generale dell’edificio sede del plesso “E. Mazzetti”.....	Pag.28
5 Valutazione del rischio Incendio.....	Pag.35
5.1 Valutazione del rischio incendio edificio sede principale dell’I.C. “N. Monterisi”...	Pag.36
5.2 Valutazione del rischio Incendio plesso “E. Mazzetti”	Pag.42
6 Valutazione dei rischi chimici plessi “N. Monterisi” e “E. Mazzetti”	Pag.47
7 Movimentazione manuale dei carichi “N. Monterisi” e “E. Mazzetti”	Pag.51
8 Valutazione rischio videoterminali	Pag.54
9 Informazione e formazione dei lavoratori.....	Pag.58
10 Gestione dell’emergenza	Pag.59
11 Tutela della maternità.....	Pag.60
12 Stress da lavoro correlato, burn out e mobbing.....	Pag.61
13 Fumo	Pag.64
14 Radon	Pag.65
15 Valutazione esposizione a rumore	Pag.66
16 Appalti e Contratti d’opera.....	Pag.66
17 Sorveglianza sanitaria	Pag.66
18 Valutazione dei rischi dell’attività svolta per tipologia di attività lavorative svolte....	Pag.67
19 Valutazione del rischio tabelle riepilogative.....	Pag.69
20 CONCLUSIONI.....	Pag.70

ALLEGATI

PREMESSA

La finalità che si vuole ottenere con il presente documento, è quella di evitare il verificarsi di infortuni e/o di malattie professionali attraverso l'analisi del rischio che ogni attività lavorativa può produrre alla salute del lavoratore, individuando le più idonee iniziative di prevenzione. Questo piano, pertanto, illustra il complesso delle operazioni concernenti la "Valutazione dei Rischi" ai sensi degli Articoli 17 e 26 del Decreto Legislativo n. 81 del 9 Aprile 2008 e successive modifiche e integrazioni. La relazione di seguito riportata, è il frutto di un'attenta analisi della normativa in essere oltre ad una serie di valutazioni precise in relazione all'intero «Sistema Sicurezza» nel luogo di lavoro e di studio.

1 STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art.17 comma 1 lettera a e dell'art. 28 del D. Lgs n.81/2008 e riguarda i rischi a cui sono soggetti i dipendenti, nei seguenti luoghi di lavoro:

- Scuola Secondaria I Grado e Uffici “ N. Monterisi ”- Via Loria snc - Salerno
- Scuola Primaria e Scuola dell'Infanzia “ R. Mazzetti ” Via R. Cocchia- Salerno

Elenco degli Allegati del DVR

ALLEGATO	OGGETTO	NOME MODELLO
Allegato 1	Organigramma Funzionale	ALLEGATO 1 ORGANIGRAMMA FUNZIONALE
Allegato 2	Orario Scolastico	ALLEGATO 2 ORARIO SCOLASTICO
Allegato 3-3BIS	Elenco del Personale	ALLEGATO 3 DVR ELENCO DEL PERSONALE
Allegato 4	Documento valutazione esposizione a rumore (autodichiarazione)	ALLEGATO 4 DVR VALUTAZIONE RUMORE

Elenco Registri

	Titolo
1	Registro delle Nomine
2	Registro Prevenzione Incendi
3	Registro della Formazione
4	Registro degli attestati
5	Registro dei Dispositivi di Protezione Individuale
6	Registro dei verbali riunioni e sopralluoghi
7	Registro della documentazione degli edifici
8	Registro della documentazione delle attrezzature
9	Registro dei certificati di idoneità
10	Registro delle comunicazioni
13	Registro analisi dettagliata infortuni

INOLTRE:

Vengono inoltre considerati allegati al presente atto le documentazioni in seguito evidenziate:

- Elenco del personale della scuola divisi per plessi;
- Regolamento di Istituto;
- Piano triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.) aggiornato al corrente anno scolastico;
- Elenco dei prodotti e delle sostanze utilizzate.

2 CRITERI GENERALI, ANAGRAFICA, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA

2.1 INTRODUZIONE

La valutazione dei rischi è uno strumento finalizzato alla programmazione delle misure di protezione e prevenzione, quindi, alla più generale organizzazione della prevenzione aziendale volta a salvaguardare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 ribadisce con ancor più forza l'obbligo della valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28.

La valutazione riguarderà anche la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze impiegate, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

Secondo l'art. 28 del D.Lgs. n.81/08 il documento redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa (per la cui attestazione è necessaria e sufficiente la firma congiunta del Datore di Lavoro, del RSPP, del RLS e del Medico Competente, se nominato) e contenere:

- relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione nonché quello del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il Decreto prevede un percorso molto impegnativo e soprattutto non occasionale o saltuario, che deve essere portato avanti nel tempo in maniera continuativa e che prende in considerazione il triangolo lavoratore – luogo di lavoro – mansione.

2.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Elenco delle principali normative considerate in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro considerate nel presente elaborato.

D.M. 18/12/75 <i>Norme Tecniche aggiornate relative alla edilizia scolastica</i>
D.M. 26/8/92 <i>Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica</i>
D.P.R. 22/11/67 n. 1518. <i>Norme relative ai servizi di medicina scolastica</i>
D. Lgs 26/03/2001 n.151 <i>Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53</i>
Circ. Ministero Sanità 10/7/86 n.45 <i>Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici</i>
D.P.R. 151/2011: <i>Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi</i>
D. Lgs. N.151 del 26.marzo 2001 <i>Testo unico sulle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità</i>
D.M. 10/03/1998: <i>Criteri generali per la sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro</i>
L. 30/4/62 n.283 e suo regolamento D.P.R. 26.3.80 n.327
D.Lgs. 475/92 <i>Dispositivi di Protezione Individuale</i>
D.M. 236/89 <i>Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.</i>
L. 1083/71 <i>Impianti di distribuzione del gas. Norme UNI CIG</i>
D.M. 25/8/89 e DM 18/03/1996 <i>Palestre per attività sportive</i>
L. 123 3/8/2007
D.Lgs. 9/4/2008 n. 81 <i>Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</i>
DPR. 462\01 <i>Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi</i>
D.M.388/2003 <i>Disposizioni sul pronto soccorso aziendale</i>
D.L. 37/2008 <i>riordino delle disposizioni in materia di attività d'installazione impianti all'interno degli edifici</i>

2.3 DATI GENERALI

ISTITUTO COMPRENSIVO AD INDIRIZZO MUSICALE “N. MONTERISI”
ATTIVITA’: Istituzione Scolastica Pubblica

ALTRI PLESSI FACENTI PARTE DELL’ISTITUTO

- Scuola dell’Infanzia e Scuola Primaria “ R. Mazzetti ”

RAPPRESENTANTE LEGALE:	Prof.ssa. Concetta Carrozzo <i>(Dirigente scolastico Datore di lavoro e titolare di attività)</i> Domicilio Fiscale: _____
(D.P.R.151/2011 – Allegato II)	
<i>D.P.R.151/2011- Attività N°67 (Scuole di ogni ordine e grado)</i>	

ENTE LOCALE PROPRIETARIO DELL’IMMOBILE: Comune di Salerno
Rappresentante per l’Amministrazione Comunale: <i>Ufficio Edilizia Scolastica</i>
Referenti: Geom. Bisogno Giandomenico
RSPP _____

RLS	RSPP
Prof.ssa Rosanna Tisi	Arch. Maria Barbara Luordo

2.4 UTILIZZAZIONE CONSULTAZIONE, REVISIONE, RIUNIONI PERIODICHE SSP

2.4.1 UTILIZZAZIONE E CONSULTAZIONE

Il presente documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie lavorazioni in relazioni ai fattori di rischio presenti.

Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale ed il rispetto delle misure di prevenzione e delle disposizioni di servizio in materia di sicurezza sono obbligatorie, da impiegare correttamente e continuamente e da osservare personalmente.

Il documento sarà custodito presso la segreteria dell' IC Monterisi in Via Loria snc (art. 29 comma 4, D.Lgs. 81/08).

2.4.2 REVISIONE

Il DVR sarà sottoposto a revisione, ad opportuni intervalli di tempo, per assicurarne l'adeguatezza e l'efficacia nel tempo.

Sarà pertanto necessario rielaborare una valutazione dei rischi, ogni qualvolta si introduca un cambiamento tale da modificare la percezione dei rischi sul luogo di lavoro, ad esempio quando viene avviato un nuovo sistema di lavorazione, nel caso venissero utilizzati nuovi agenti chimici o nuove attrezzature...ecc.

L'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 81/08 ribadisce, inoltre, che la valutazione dei rischi debba essere aggiornata anche in occasione di modifiche dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione devono essere aggiornate.

2.4.3 RIUNIONI PERIODICHE SPP

Le riunioni del S.P.P. sono regolarmente convocate ed effettuate periodicamente, mediante adeguato preavviso e con ordine del giorno scritto; comunque, relativamente a comprovate necessità di ordine gestionale ed organizzativo e in accordo con l'RLS.

Oggetto delle riunioni:

- a) Analisi periodica del documento di valutazione dei rischi dell'Istituto ed eventuali DUVRI per la presenza di eventuali ditte esterne alla scuola che operano direttamente al suo interno;
- b) Analisi del piano di sicurezza ed esodo dell'istituto, tramite un esame e aggiornamento continuo;
- c) Controllo dell'utilizzo dei sistemi di protezione individuale e collettiva impiegati nelle attività lavorative; loro valutazione, idoneità e fornitura;
- d) Analisi delle certificazioni relative al piano degli acquisti per la verifica della idoneità degli strumenti di lavoro in relazione alla prevenzione e alla protezione dai rischi;
- e) Informazione sui programmi di verifica e sui risultati;
- f) Controllo della formazione e aggiornamento del personale della scuola, degli allievi;
- g) Collegamenti con il nucleo responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
- h) Verifica delle postazioni di lavoro e delle problematiche legate all'affaticamento fisico e nei rapporti interpersonali;
- i) Eventuali rischi di natura chimica fisica e biologica;

- j) Rapporti con le famiglie degli allievi e l'Ente Locale;
- k) Controllo del registro degli infortuni ed eventuali atti legati agli Organi di Controllo;
- l) Prove d'esodo e gestione dell'emergenza.

Le riunioni sono convocate immediatamente, anche in concomitanza di comprovate e gravi situazioni di rischio all'interno della scuola.

In concomitanza dell'apertura di cantieri temporanei mobili, all'interno della scuola, da ditte terze, l'Istituto provvederà ad effettuare programmi di coordinamento con le ditte stesse, gestendo unitamente le modalità di intervento in relazione alle esigenze della scuola.

2.5 RUOLI ORGANIZZATIVI, COMPETENZE E FUNZIONI

FUNZIONE: **Medico Competente: dott. Aristide Marino**

COLLEGAMENTO GERARCHICO: risponde direttamente al Datore di Lavoro Prof.ssa Alessandra Viola

COLLEGAMENTI FUNZIONALI: Il Medico Competente ha collegamenti funzionali

SCOPO DELLA POSIZIONE:

Con:

- I preposti
- Il RSPP
- I responsabili di plesso;
- L'RLS;
- garantire il rispetto degli adempimenti di legge per quanto attiene a sicurezza, igiene e protezione dei lavoratori.

Per:

- Organizzazione e coordinamento del sistema di Gestione della sicurezza
- Organizzazione dell'attività di informazione e formazione del personale

SCOPO DELLA POSIZIONE:

- garantire il rispetto degli adempimenti di legge per quanto attiene a sicurezza, igiene e protezione dei lavoratori. Il Dirigente Scolastico ha proceduto alla nomina, per il controllo sanitario del personale teoricamente esposto a rischi fisici-chimici e biologici,

Il MC in adempimento al D.Lgs. 81/08 e seguenti, attraverso la specifica conoscenza dei Lavoratori della Scuola adempie alle funzioni ed agli accertamenti sanitari previsti dalla Legge: così come agli accertamenti preventivi e a quelli eventualmente specialistici.

Le visite periodiche al personale sono attualmente legate al grado di rischio e in relazione all'idoneità legata alle singole mansioni specifiche del personale della scuola che ricopre un ruolo in ambito lavorativo come:

- lavoratori in area amministrativa soggetti all'utilizzo di videoterminale;
- personale ausiliario legato al riassetto e la pulizia dei locali incaricato per il corrente anno scolastico della movimentazione degli arredi ;
- personale che ha richiesto la sorveglianza straordinaria ritenendosi in "condizione di fragilità".

La tenuta delle cartelle, le visite periodiche, la formazione e informazione del personale; la relazione sanitaria annuale sono costantemente programmate direttamente dal medico competente, in accordo con la Dirigenza Scolastica.

FUNZIONE: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza : Prof.ssa Rosanna Tisi

COLLEGAMENTO GERARCHICO: risponde direttamente al Datore di Lavoro Prof.ssa Concetta Carozzo

COLLEGAMENTI FUNZIONALI: l'RLS ha collegamenti funzionali

Con:

- I preposti
- I responsabili di plesso;
- Il R.S.P.P.;

Per:

- Organizzazione e coordinamento del sistema di Gestione della sicurezza
- Organizzazione dell'attività di informazione e formazione del personale

SCOPO DELLA POSIZIONE:

- garantire il rispetto degli adempimenti di legge per quanto attiene a sicurezza, igiene e protezione dei lavoratori.

I lavoratori dell'Istituto Comprensivo Statale ad Indirizzo Musicale "N. Monterisi" hanno designato il RLS, nella persona della prof. Rosanna Tisi.

Premesse le funzioni del rappresentante, previste dalla attuale normativa; in particolare ,con riferimenti specifici:

1. Accesso ai luoghi di lavoro e attività specifiche previste dalla legge; in particolare, anche alle attribuzioni di consultazione ulteriore in merito:
 - partecipazioni alle riunioni periodiche e di formazione specifica al proprio ruolo;
 - designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
 - criteri e metodi di valutazione dei rischi;
 - programmazione, verifica , realizzazione degli interventi legati alla prevenzione;
 - designazione degli addetti al servizio di prevenzione, antincendio, evacuazione e pronto soccorso;
 - organizzazione generale sulla formazione della sicurezza per i lavoratori,
 - individuazione e attuazione delle misure di prevenzione;
 - proposte e osservazioni alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione;
 - ricorso all' Organo di vigilanza; quando le misure risultano non idonee o insufficienti.
2. INFORMAZIONE - sul piano di sicurezza, sulle schede relative agli ambiti di lavoro, sui dispositivi, le attrezzature e gli impianti, legati alla sicurezza.
3. FORMAZIONE : normative di igiene e sicurezza- prevenzione e protezione dai rischi

Il rappresentante partecipa inoltre regolarmente alle attività del Servizio di Protezione e Prevenzione, per esercitare le competenze assegnate, nei confronti degli altri lavoratori.

Il rappresentante dei Lavoratori nella scuola, accede normalmente alle informazioni contenute nel presente piano di valutazione dei rischi, e a tutta la documentazione in possesso dell'Istituto poter esercitare le proprie mansioni.

La consultazione avviene tempestivamente e formulata sia in forma verbale che scritta.

FUNZIONE: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione: Arch. Maria Barbara Luordo

COLLEGAMENTO GERARCHICO: risponde direttamente al Datore di Lavoro Prof.ssa Concetta Carrozzo

COLLEGAMENTI FUNZIONALI: l'RSPP ha collegamenti funzionali

Con:

- I preposti
- I responsabili di plesso;
- L'RLS;

Per:

- Organizzazione e coordinamento del sistema di Gestione della sicurezza
- Organizzazione dell'attività di informazione e formazione del personale

SCOPO DELLA POSIZIONE:

- garantire il rispetto degli adempimenti di legge per quanto attiene a sicurezza, igiene e protezione dei lavoratori.

COMPITI E RESPONSABILITÀ:

- Collabora con il Datore di Lavoro all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.
- Garantisce le riunioni annuali previste con le figure interessate, per fare il punto sullo stato delle situazioni riguardanti la sicurezza.
- Valuta la necessità di effettuare o gestire corsi di formazione ed informazione dei lavoratori.
- Effettua attività di sopralluogo e coordinamento per la verifica della sicurezza.
- Assiste e supporta la scuola nei confronti degli organismi di vigilanza.

Il Datore di Lavoro ha provveduto alla nomina di un rappresentante esterno nella persona dell'arch. Maria Barbara Luordo quale R.S.P.P.

Personale utilizzato per la valutazione

L'obbligo di realizzare il processo di valutazione, controllo e gestione dei rischi lavorativi riguarda essenzialmente il datore di lavoro. Tuttavia, dal punto di vista tecnico, operativo e procedurale il processo di valutazione dei rischi ha visto la partecipazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dei Responsabili di plesso e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

2.6 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Come precedentemente accennato, scopo principale del presente documento è quello di fornire a tutti i soggetti interessati, un primo valido riferimento operativo, che consenta loro, di prendere i provvedimenti di competenza, effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori dipendenti.

Questi provvedimenti dovranno comprendere tra l'altro: la prevenzione dei rischi professionali, l'informazione dei lavoratori, la formazione professionale degli stessi, l'organizzazione e i mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti necessari.

Indispensabile strumento operativo, per la pratica attuazione dei provvedimenti suddetti, è la formulazione della valutazione del rischio.

L'analisi operativa, o valutazione dei rischi, è un esame sistematico di tutti gli aspetti delle attività intraprese per definire quali siano le probabili cause d'infortuni o malattie professionali. Non vi sono norme ed indicazioni fisse riguardo alle modalità di realizzazione della valutazione dei rischi, ma in materia, rivestono particolare importanza due principi fondamentali ispiratori, e cioè:

- Effettuare la valutazione tenendo conto di tutti i rischi ed i pericoli degni di nota, senza trascurarne alcuno.
- Una volta identificato un determinato rischio, eliminarlo o studiare la possibilità di ridurlo a valori accettabili dalla norma.

Tenendo ben presenti questi principi fondamentali l'analisi operativa del rischio, costituisce quell'indispensabile strumento di supporto pratico di cui sopra, e a tal fine deve necessariamente essere strutturata e formalizzata in maniera tale da consentire di:

- Identificare i pericoli che sussistono sul luogo di lavoro e valutare i rischi associati agli stessi, al fine di determinare quali provvedimenti debbono essere presi per proteggere la salute e la sicurezza dei dipendenti e degli altri lavoratori, nel rispetto delle norme di legge.
- Valutare i rischi in modo da effettuare la selezione quanto più motivata possibile delle attrezzature di lavoro, dei prodotti e delle attrezzature che si trovano sul luogo di lavoro, nonché dell'organizzazione dello stesso.
- Controllare se i provvedimenti in atto siano adeguati.
- Stabilire un elenco di priorità se si vede che sono necessarie ulteriori misure in conseguenza dei risultati della valutazione;
- Dimostrare ai dirigenti, preposti, alle persone che si occupano delle attività di controllo, alle competenti autorità, ai lavoratori ed ai loro rappresentanti, che tutti i fattori attinenti all'attività lavorativa sono stati presi in esame e ciò ha consentito di formulare un giudizio valido e motivato riguardo ai rischi e ai provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute.
- Garantire che i provvedimenti di prevenzione e i metodi di lavoro, ritenuti necessari e attuati a seguito di una valutazione dei rischi, siano tali da consentire un miglioramento del livello di protezione dei lavoratori, rispetto alle esigenze della sicurezza e della salute.

La complessità presentata dal problema dell'analisi operativa del rischio ci obbliga però a questo punto per chiarezza espositiva, a richiamare, precisare e chiarire meglio alcuni concetti di base utilizzati nella stesura del presente documento.

2.6.1 CRITERI DI VALUTAZIONE

Fondamento di qualunque approccio all'analisi del rischio è la definizione del concetto stesso di rischio; chiunque affronti scientificamente il problema del concetto di rischio e della sua percezione si trova, infatti, spesso nell'evidente impossibilità di definirlo in modo estensivo e valido in qualsiasi ambiente, con la naturale conseguenza di non poter operare una classificazione oggettiva ed univoca.

L'esperienza quotidiana, con il suo contenuto cognitivo, genera un'idea intuitiva di rischio che necessariamente riflette la diversa prospettiva con cui ognuno osserva gli eventi nella propria sfera sociale, lavorativa, affettiva. A rendere più complicata la situazione è l'evidente equivoco generato dai termini "pericolo" e "rischio" che se nel linguaggio comune vengono utilizzati come sinonimi, da un punto di vista tecnico e scientifico, invece, esprimono due concetti totalmente diversi e tale diversità è la base fondante di qualunque analisi operativa del rischio.

I concetti di pericolo e rischio sono stati ben definiti in sede Comunitaria, nel documento redatto dall'apposita Commissione nominata dal Consiglio della Comunità Economica Europea, in ordine alle linee guida cui uniformarsi per l'effettuazione della valutazione del rischio e dei conseguenti adempimenti documentali.

Le definizioni adottate in sede Comunitaria per esprimere i concetti di pericolo e rischio sono rispettivamente:

- *Pericolo*: proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (ad es., materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni.

- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso.

Solo nel concetto di pericolo si ritrova dunque l'oggettività della presenza fisica di una fonte potenziale di danno.

Il rischio è invece legato alla probabilità del verificarsi di un evento, non è dunque un'entità fisica misurabile, funzione di qualche fattore quantitativo. E' qualcosa di più complesso, legato all'incertezza di un evento, all'evoluzione ed al concatenarsi di una o più particolari situazioni sfavorevoli.

La definizione di rischio enunciata consente tuttavia di pervenire ad una sintesi matematica del concetto stesso, che è pertanto espresso in ambito tecnico mediante la relazione:

$$R = f (M; P) \text{ Dove:}$$

R = Fattore o indice di rischio

M = Magnitudo o gravità del danno prodotto (= **D**)

P = Probabilità del verificarsi dell'evento dannoso collegato al pericolo presente.

Indipendentemente dalle singole specificità, bisogna però precisare che vi sono delle fasi logiche ed operative di carattere generale dalle quali non è possibile prescindere e vale a dire:

- Identificazione dei fattori di rischio mediante l'identificazione delle fonti di pericolo e delle persone esposte.
- Valutazione dell'indice di rischio.

Un fattore di rischio scaturisce quindi dall'interazione tra la fonte di pericolo e l'esposizione della persona è, infatti, la contemporanea presenza di ambedue gli elementi a determinare un reale fattore di rischio, in altre parole la possibilità di cagionare un danno alla persona stessa.

Il confronto tra

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la scala di valori riportata nella tabella a pagina seguente.

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili ▪ Non si sono mai verificati fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità ▪ Si sono verificati pochi fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si sono verificati altri fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si sono verificati altri fatti analoghi ▪ Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	▪ danno lieve
2	Medio	▪ incidente che non provoca ferite e/o malattie ▪ ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	▪ ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	Molto grave	▪ incidente/malattia mortale ▪ incidente mortale multiplo

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	D (danno)

Scala di urgenza e priorità delle misure di prevenzione e protezione da adottare	
• Azioni correttive immediate	R>8
• Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza	4 ≤ R ≤ 8
• Azioni correttive/migliorative a breve e medio termine	2 ≤ R ≤ 3
• Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione	R=1

2.6.2 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO CONSIDERATI

In relazione alle molteplici tipologie di attività prese in esame, si è cercato di prendere in considerazione soltanto i fattori di rischio definiti in base alla classificazione adottata in sede comunitaria, ovvero:

I **rischi per la sicurezza**, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

- Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica e con effetto immediato) dovuti a
 - strutture;
 - macchine e attrezzature;
 - impianti (elettrici, meccanici..);
 - sostanze e preparati pericolosi;
 - incendio ed esplosioni.

I **rischi per la salute** o rischi igienico-ambientali sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

- Rischi per la salute (di natura igienico – ambientale con effetto a lungo termine) dovuti a:
 - agenti chimici;
 - agenti fisici (rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici., cancerogeni);
 - agenti biologici.

I **rischi trasversali** (per la salute e la sicurezza con prevalenti effetti a lungo termine ma con possibilità di effetti immediati valutati come i rischi di esposizione) dovuti a:

- organizzazione del lavoro
- fattori ergonomici
- fattori psicologici (stress correlato, burn out, mobbing..)
- condizioni di lavoro difficili.

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

2.6.2.1 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO CONSIDERATI

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.)
- Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili)
- Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.).
- Rischi da carenza di sicurezza elettrica
- Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

2.6.2.2 RISCHI PER LA SALUTE

I rischi per la salute o rischi igienico-ambientali sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
- Rischi da agenti fisici:
 - rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta ultrasuoni radiazioni ionizzanti
 - radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser) microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento) illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).

- Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.

2.6.2.3 RISCHI PER LA SALUTE

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.)
- Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, stress ecc.)
- Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

3 BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

L'Istituto comprensivo ad Indirizzo Musicale "N. Monterisi", come sopra detto, oltre la sede principale comprende anche il plesso "E. Mazzetti" all'interno dell'ambito territoriale del Comune di Salerno.

L'ufficio edilizia scolastica del comune di Salerno è preposto alla conservazione degli edifici in veste di proprietario obbligato degli immobili scolastici.

L'Amministrazione Comunale provvede inoltre, attraverso scelte autonome alla manutenzione straordinaria e a tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici e gli adeguamenti specifici dei singoli locali, in relazione alle specifiche destinazioni d'uso.

Le sedi scolastiche sono articolate su due corpi di fabbrica autonomi dislocati in diverse strade della città.

Sede Centrale Scuola Secondaria I grado "Monterisi" via Loria s.n.c.

Al piano seminterrato

- deposito materiale didattico e attrezzature per le aule
- locali tecnici.

Al piano rialzato sono dislocate le seguenti funzioni:

- ingresso principale;
- collegamento verticale interno ed esterno;
- locali destinati a uffici di segreteria;
- aule destinate alla scuola secondaria di I grado;
- locali destinati al CPIA;
- aula covid;
- disimpegni e servizi igienici,
- laboratorio ceramica.

Al piano primo piano sono inoltre dislocate le seguenti funzioni:

- collegamento verticale interno;
- aule destinate alla scuola secondaria di I grado;
- aula multimediale;
- disimpegni e servizi igienici;
- aula laboratorio musicale;
- dirigenza.

Al piano secondo piano sono inoltre dislocate le seguenti funzioni:

- collegamento verticale interno;
- aule destinate alla scuola secondaria di I grado;
- disimpegni e servizi igienici.

I locali destinati alle attività motorie sono ubicati in altra struttura separata dall'edificio di cui sopra.

Plesso “E. Mazzetti” via R. Cocchia

Al piano rialzato sono dislocate le seguenti funzioni:

- ingresso principale;
- collegamento verticale interno ed esterno;
- aule destinate alla scuola dell’Infanzia;
- n.1 aula destinate alla scuola primaria;
- disimpegno e servizi igienici;
- aula covid;
- aula attività sostegno.

Al piano primo piano sono inoltre dislocate le seguenti funzioni:

- aule destinate alla scuola primaria;
- corridoio e collegamento verticale interno;
- disimpegno e servizi igienici;
- laboratorio informatico;
- laboratorio scientifico.

Il percorso relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs. 81/2008, è stato iniziato dalla Scuola, partendo dall’Ex D.Lgs. 626/94. Negli anni precedenti a quello corrente sono stati effettuati percorsi formativi per tutto il personale della scuola e corsi di formazione per le squadre di primo soccorso sanitario ed emergenza. La formazione degli addetti viene periodicamente rinnovata, anche per quanto riguarda la lotta antincendio (N° 8 ore) ed il primo soccorso sanitario (N°12 ore).

Tutto il personale di entrambi i plessi ha preso inoltre parte ad incontri informativi e formativi in materia di sicurezza sul luogo di lavoro e sulle procedure da adottare in caso di allarme ed emergenza.

Tutte le certificazioni relative all’edificio e all’uso e abitabilità dei locali, sono quindi depositati presso l’Ufficio Edilizia Scolastica dell’Ente Locale anche se più volte richiesti in copia.

L’edificio scolastico è dotato di registro dei controlli periodici dei sistemi antincendio. Sono inoltre presenti le squadre preposte alla gestione dell’emergenza, nei vari plessi.

Il presente elaborato, è stato quindi redatto dal Datore di Lavoro, così come previsto dal D.Lgs. 81/08.

VALUTAZIONE RISCHI

4 RISCHI DERIVANTI DALLE CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO (STRUTTURA, EDILIZIA, IMPIANTI)

4.1 Descrizione generale degli edifici “N. Monterisi” e “E. Mazzetti”.

4.1.1. Descrizione generale dell’edificio sede principale dell’I.C. ad indirizzo musicale “N. Monterisi” :

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, tutti gli ambienti sono corrispondenti alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

L’edificio Scolastico si sviluppa su tre piani più un seminterrato. Esistono due accessi ai piani costituiti da due scale fisse interne, in materiale ceramico antidrucciolo di larghezza pari ad almeno 1.80 m, alzata 15 cm e pedata 32 cm oltre una scala esterna di sicurezza.

Il plesso ospita una popolazione scolastica di alunni di scuola secondaria di I grado pari a n. **604 alunni**, n.**81 docenti** e n.**15 tra collaboratori scolastici e personale ATA compreso il DSGA**. Le lezioni si svolgono dalle ore 8.15 alle ore 13.15 per orario curriculare e dalle 13.15. alle 17.15 per le lezioni di strumento musicale per cinque giorni alla settimana. La scuola è frequentata da alunni con età compresa tra i 11 e i 13 anni circa.

Il pavimento dei locali risulta in alcuni locali in ceramica in altri in granigliato di marmo. Si presenta comunque in condizioni accettabili. Le pareti sono prevalentemente in buone condizioni, e di colore chiaro. Superfici e cubature sono accettabili in rapporto al numero di persone presenti anche se in taluni casi gli spazi risultano ristretti. Gli infissi sono in alluminio anodizzato.

I servizi, anche se nella maggioranza sono risalenti all’epoca della costruzione dell’edificio risultano in buone condizioni e dotati di ogni requisito necessario (acqua calda e fredda, detergenti). I locali presentano adeguate condizioni di pulizia. Il servizio è affidato ai collaboratori scolastici.

All’interno dell’edificio sono presenti le seguenti tipologie di locali:

- aule didattiche;
- aule speciali;
- palestre e spogliatoi;
- uffici per il personale amministrativo;
- locali di servizio;
- sala covid

Nonostante gli ampi spazi esistenti, esistono alcuni problemi legati ad una promiscuità di utilizzo degli spazi di servizio. Pareti e soffitti dell’intero edificio risultano intonacati. La tinteggiatura è di tipo lavabile.

Le vie di fuga sono regolamentari e mantenute sgombre senza particolari ostacoli. Non ci sono rivestimenti o tendaggi interni e tutti i parapetti delle scale hanno altezza adeguata non minore di 1 m. In sostanza si ritiene che l’edificio risulti in buone condizioni e sia dotato di spazi sufficienti sia a livello didattico sia a livello di servizi. Per quanto riguarda gli elementi di arredo sono in buone condizioni seppure limitati al minimo sia a livello di aule che a livello di uffici amministrativi. Non sono stati rilevati particolari elementi di pericolo. Le superfici di tutti gli arredi sono facilmente lavabili. Occorre prevedere il fissaggio di alcuni armadi ed evitare il posizionamento di materiale pesante nei piani alti delle scaffalature. **(R=2x3=6)**

Aule normali

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta delle aule non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno delle aule non ostacolano le vie di fuga in caso di emergenza. Le pavimentazioni sono state realizzate con materiali antidrucciolo, facilmente lavabili. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all’IV. del D.Lgs. 81/08. All'interno delle aule non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di

pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. (all. IV D.Lgs. 81/908).

All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali attinenti all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per le normali sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

I docenti eseguono piccole esperienze scientifico-didattiche, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi.

Relativamente alla segnalazione circa la sporgenza verso l'interno degli infissi di alcune aule già provviste di sistema di ancoraggio si dispone che durante l'apertura gli stessi siano provvisti di fasce di coprispigli in gommapiuma che attutiscano o eliminino le eventuali conseguenze dovute ad urti accidentali.

Aule speciali.

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antiscivolo, etc.), è regolare, uniforme, pulito e libero di sostanze. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima delle porte nei locali aula, sono pari a 1.20 m.

Allo stato attuale non esiste un'aula magna per attività didattiche di gruppo per via della normativa anti-assembramento. Le riunioni del personale in questo periodo e fino a nuova disposizione vengono effettuate telematicamente.

Area per attività motorie.

Le palestre destinate alle attività motorie della sede centrale dell'I.C. MONTERISI, pur trovandosi all'interno dell'area di pertinenza della scuola, sono in una struttura isolata rispetto al plesso scolastico. Sono due locali adiacenti ma separati e ciascuno corredato di servizi igienico sanitari. In uno di questi locali, quello più grande, a causa di infiltrazioni d'acqua provenienti dalla copertura di essa, nell'angolo a sinistra rispetto all'ingresso del locale stesso, si è verificato un distacco di controsoffittatura la cui verticale sottostante nelle more dell'intervento da parte dell'Ente locale, atto al ripristino dello stato dei luoghi, è stata delimitata con divieto di accesso per evitare il rischio della caduta durante l'utilizzo da parte degli alunni. La zona di servizi per gli allievi in entrambi i locali è costituita da servizi igienici divisi per sesso. L'accesso degli allievi alle due aule di educazione motoria avviene attraverso il cortile esterno. In adiacenza a ciascun locale destinato all'educazione fisica è prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire lo svolgimento delle attività, in modo ottimale.

Deve essere fatto costantemente il controllo dello stato di conservazione delle attrezzature in uso (spalliere, quadri, canestri, ecc.).

Debbono essere periodicamente verificati i dispositivi di sicurezza e antincendio, la segnaletica, l'illuminazione di emergenza.

Deve essere predisposto un protocollo di comportamento degli allievi per ogni disciplina sportiva che si intende svolgere; inoltre, modalità generali di comportamento e di utilizzo dei locali e delle attrezzature in uso.

Nel caso di utilizzo di strutture sportive mobili, in sede di utilizzo, debbono essere stabilmente ancorate a terra per evitare il ribaltamento.

Al termine delle attività, le attrezzature debbono essere riposte in luogo sicuro e protetto.

Divieto da parte del personale e degli alunni di fumare, assumere bevande, cibi, utilizzo di sostanze e prodotti non consentiti, farmaci, ecc.. **(R = 2x2 = 4)**

Servizi e spogliatoi.

I servizi igienici sono distribuiti all'interno dell'edificio secondo gli standard previsti dalle norme igienico sanitarie. I locali che contengono i WC sono illuminati e aerati direttamente. I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da vani le cui pareti divisorie sono alte non meno di 2.10 m e non più di 2.30 m, con porte apribili non sempre verso l'esterno. Tutti i servizi igienici sono dotati di antibagno e sono sufficienti per il numero di lavoratori e alunni; le porte si aprono verso le vie d'esodo.

L'illuminazione e la ventilazione è sufficiente. I lavabi sono dotati di acqua fredda. I servizi per il personale hanno la dotazione delle rubinetterie per acqua calda e fredda.

Non è presente lo spogliatoio per il personale ausiliario.

I servizi sono muniti delle dotazioni igieniche di supporto, necessarie (carta igienica, sapone detergente, salviette, ecc). Deve essere effettuato costantemente il controllo degli alunni da parte degli insegnanti per il mantenimento della pulizia e il decoro degli ambienti frequentati.

Mancanza di spogliatoi del personale ausiliario, diviso per sessi. (R =2x2= 4)

Barriere architettoniche.

Nelle aree esterne di accesso all'edificio scolastico esiste un solo accesso tramite rampa utilizzabile da persone diversamente abile.

I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, non sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili. All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe. Nel plesso non è presente, ad oggi, alcun impianto ascensore. L'apertura delle porte di ingresso e quelle di separazione antincendio avviene mediante una leggera pressione del maniglione a spinta ed è accompagnata da dispositivi per il ritardo della chiusura. Nei percorsi aventi caratteristica di continuità i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236). Le pavimentazioni e i rivestimenti negli edifici sono soggetti a regolari pulizie.

Arredi e dotazioni.

L'arredamento in generale, seppur ridotto al minimo indispensabile, è di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età dei bambini ed al tipo di corso. I tavoli e le sedie degli allievi rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo, con bordi arrotondati, e spaziose (D.M. 18.12.1975).

Struttura dell'edificio.

L'edificio risulta essere realizzato con struttura in c.a. e tamponatura e divisori in muratura. Dal punto di vista strutturale si ritiene opportuno, alla luce della vetustà dell'edificio un monitoraggio periodico per l'intero edificio da parte dell'Ente proprietario. **Si ritiene importante acquisire i dati relativi alle verifiche eseguite nel corso degli anni che ne attestino la sicurezza statica. Tali informazioni dovranno essere fornite dall'Amministrazione Comunale, proprietaria dell'edificio (R =4x4= 16). Si ribadisce l'importanza di ricevere tale documentazione o effettuare la verifica .**

In relazioni ai distacchi di intonaco che si potrebbero verificare in considerazione dell'età dell'edificio stesso, risulta auspicabile un monitoraggio puntuale delle strutture e dei cornicioni esterni. (R=4x4=16)

Rischi relativi agli impianti.

Occorrerà inoltre effettuare verifiche periodiche ed interventi di manutenzione per il mantenimento in efficienza degli impianti.

In base al DPR 462/2001 occorrerà provvedere alla verifica periodica degli impianti di terra. In tal senso, è necessario il sollecito all'Amministrazione Comunale, da parte del Datore di Lavoro, ad effettuare tali verifiche.

Alla luce di quanto sopra esposto, una volta ricevuta assicurazione degli avvenuti interventi e relative verifiche possono ritenersi improbabili i rischi connessi all'impiego dell'elettricità, ritenendo assai modeste le probabilità di accidentali contatti diretti od indiretti con parti in tensione. ($R=1 \times 1 = 1$)

Il Dirigente Scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghie, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato. Attraverso una circolare indirizzata a tutto il personale operante nell'Istituto, il Dirigente Scolastico diffonderà le procedure di sicurezza da porre in essere e le norme comportamentali da tenere all'interno della scuola.

Rischi derivanti da apparecchi in pressione.

Relativamente al pericolo derivante dalla presenza di apparecchi a pressione non risulta presente alcun apparecchio di simili caratteristiche all'interno della scuola.

Illuminazione e microclima.

Le finestre sono ampie e numerose ed in grado di garantire in ogni ambiente un ottimo livello di illuminazione naturale. Il microclima non presenta fattori di inquinamento in quanto nei locali esiste il divieto di fumo e non sono presenti apparecchiature o attrezzature che emettono sostanze inquinanti. L'illuminazione artificiale, si ritiene che garantisca un adeguato livello di illuminamento.

Scale.

L'edificio è servito da due rampe di scale interne, quattro esterne, una scala di sicurezza esterna e una rampa per diversamente abili. Si ritiene che in base al numero di persone presenti le scale risultino sufficienti. Durante la percorrenza delle scale interne e dei collegamenti verticali esterni di emergenza a gradini vi è la possibilità che si possa evidenziare il rischio di scivolamento e caduta a terra di chi sale o scende dall'alto. La sorveglianza sullo stato di percorribilità delle rampe nelle scale esterne è mantenuta regolarmente dal personale ausiliario, che provvede anche alla pulizia in caso di maltempo. Per ulteriori dettagli si faccia riferimento al Documento di Valutazione Rischio Incendio che segue.

Ventilazione e climatizzazione.

L'edificio non è dotato di impianto di climatizzazione e non risulta necessario. L'impianto di riscaldamento garantisce un adeguato livello interno di temperatura. Non esistono impianti di ricambio d'aria forzato in quanto le finestre sono in grado di garantire un idoneo ricambio d'aria naturale, tuttavia sono stati installati climatizzatori nei locali destinati a segreteria, presidenza, laboratorio musicale e nel ex laboratorio informatico al piano rialzato allo stato attuale utilizzato come aula.

Apparecchi di sollevamento e ascensori.

All'interno dell'edificio non sono presenti apparecchi elevatori.

Attrezzature.

Nella scuola sono presenti attrezzature e macchine (Fotocopiatrice, ecc.) per la riproduzione dei testi; Inoltre, videoterminali, p.c. e stampanti, oltre a tutte le reti tecnologiche e le dotazioni legate all'impiantistica di supporto.

Non sono consentite al personale, riparazioni, sostituzioni, modifiche e/o allacciamenti di reti e trasporti di attrezzature alimentate elettricamente. Tali lavorazioni vengono infatti autorizzate dalla Dirigenza nei confronti di persone esperte o ditte esterne.

Tutte le attrezzature hanno dichiarazione di conformità, e sono soggette a manutenzioni da Ditte specializzate ed incaricate specificatamente dalla scuola con contratti di verifica e manutenzione.

Le attrezzature vengono utilizzate, di solito, dal personale della scuola, in funzione della propria attività lavorativa.

È severamente vietata l'introduzione in ambito scolastico di attrezzature, macchine e dotazioni fornite dall'esterno senza specifica autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico e del Consiglio di Istituto; inoltre, prive dei rispettivi certificati di conformità e dispositivi di intercettazione adeguati.

L'alimentazione elettrica prevede una erogazione di tensione a 220 mediante trasformatori e quadri elettrici con dispositivi di intercettazione di alimentazione che non possono essere alterati o modificati in

alcun modo. Sono infatti stipulati dalla scuola contratti di manutenzione per le attrezzature informatiche e le macchine in dotazione.

Il personale e gli allievi utilizzano comportamenti e sistemi di gestione del lavoro compatibili con il ruolo individuale e il rispetto delle norme di sicurezza.

Sono normalmente rispettate le modalità espresse nei libretti di manutenzione e funzionamento di macchine ed attrezzature.

Le attrezzature sono utilizzate dal personale docente scuola, dagli allievi, da eventuali tecnici specializzati, appartenenti a Ditte del settore, dal personale scolastico ausiliario specificatamente incaricato a determinate mansioni. A livello di misura di prevenzione occorre prevedere corsi di formazione sull'utilizzo di tali attrezzature, chiusura dei locali per evitare utilizzi impropri di macchine e dotazioni da parte di persone non autorizzate, predisposizione di segnaletica di sicurezza adeguata, realizzazioni di impianti di illuminazione con idonea intensità (lux). Uso di DP, Informazione e formazione del personale. **(R = 2x2= 4)**

Non sono presenti altre attrezzature fatta eccezione apparecchi TV, telefoni, fax, lavagne luminose e LIM attrezzature elettriche per i docenti di strumento musicale, che non costituiscono particolari fonti di rischio. Per essi tratta semplicemente di accertarsi delle condizioni dei cavi di alimentazione. La trattazione dei videoterminali dal punto di vista dell'ergonomia del posto di lavoro è rimandata alla sezione specifica.

Per quanto riguarda le macchine fotocopiatrici, sono tutte di recente fabbricazione e non presentano particolari rischi per la sicurezza del lavoratore (fermo restando quanto precisato sopra). L'unica accortezza sarebbe quella di posizionarle in ambienti sufficientemente aerati, in cui sia consentito un ricambio d'aria adeguato per evitare gli effetti dovuti all'utilizzo di toner. Alcune di queste sono comunque collocate in posizioni nelle quali il personale non staziona permanentemente, ma si reca solo per fotocopiare documenti.

FOTOCOPIATORI, PERIFERICHE ED ATTREZZATURE ELETTRICHE DA UFFICIO (telefono, fax, P.C., ecc.)			
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	3=1X3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	Non Necessari
Esposizione ai prodotti di pirolisi durante la stampa e/o fotocopiatura	Vedi rischi per la salute	Ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature citate	/ Non Necessari
Contatto con le polveri di toner durante la sostituzione	Vedi rischi per la salute	Utilizzo dei guanti in lattice in dotazione durante la sostituzione delle cartucce	
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	Vedi rischi per la salute	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche	Non Necessari
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise	2=1X2	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura	Non Necessari

<i>ATTREZZI MANUALI (forbici, puntatrice, taglierino, ecc.)</i>			
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.
Ferite lacere o contusioni, specie agli arti superiori	2=1X2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nelle specifiche procedure di sicurezza	Non Necessari
Atri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2=2X1	Il Dirigente Scolastico prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture delle attrezzature e l'uso dei D.P.I.	Non Necessari

Presidi sanitari di primo soccorso.

Le cassette di primo soccorso, sono presenti e segnalate; hanno dotazione completa di presidi sanitari come previsto dalla legge 388/2003; all'interno sono presenti le prescrizioni d'uso per l'utilizzo delle protezioni necessarie in caso di versamento ematico.

Occorrerà provvedere ad istituire una procedura di verifica sistematica del suo contenuto ed al ripristino dei materiali di consumo scaduti o esauriti. Il personale ausiliario, a cadenza mensile, ne deve verificare il contenuto. In concomitanza dell'attività motoria e sportiva è necessaria la presenza di un frigo o borsa refrigerata con scorta di ghiaccio. **(R =1x3= 3)**

La somministrazione di farmaci non è consentita, se non per casi specificatamente autorizzati da una struttura ospedaliera e con modalità estremamente definite.

Non è altresì consentita, in quanto severamente vietata dalla scuola, l'assunzione di farmaci da parte degli allievi o del personale maggiorenne. Quest'ultimo, in caso di necessità dovrà chiedere autorizzazione al Dirigente Scolastico o suo delegato, sollevando la scuola da qualsiasi responsabilità.

Deve essere comunque effettuato a tutto il personale in generale preposto l'aggiornamento ove scaduto, e ai neo-assunti formazione ed informazione. **(R =2x3= 6)**

Esterno.

L'area esterna della scuola è costituita da un cortile compreso fra le ali dell'edificio, con ampio spazio sul lato dell'ala destra rispetto all'ingresso principale della scuola stessa. Tutto lo spazio libero insiste su terreno privo di particolari ostacoli. L'intero edificio e le aree di pertinenza citate sono recintate perimetralmente. La recinzione dell'area è di tipo stabile, costituita da una zona bassa in muratura e da maglia metallica nella parte superiore. Non ci sono cancelli scorrevoli e non si ritiene esistano particolari fattori di pericolo.

Durante le attività lavorative, gli addetti circolano all'interno dei vari locali e nell'area cortiliva esterna, esclusivamente a piedi. I rischi connessi alla viabilità si limitano pertanto alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza delle scale o rampe di accesso, possibilità di inciampo e caduta (es. dislivelli del terreno e natura delle pavimentazioni esistenti) per quanto riguarda l'area cortiliva **(R = 2x2= 4)**.

Gli spazi di lavoro sono ritenuti idonei alle necessità operative richieste dall'attività. Il Dirigente Scolastico organizza il personale al fine di mantenere i luoghi di lavoro puliti ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza.

La Direzione della scuola procede inoltre a divulgare specifiche norme di comportamento per tutte le componenti scolastiche, in relazione al regolamento di istituto, a tutti gli aspetti organizzativi legati alla sicurezza e all'emergenza.

Segnaletica.

Per quanto riguarda i percorsi di fuga e le uscite di sicurezza, in base al piano di emergenza occorre implementare la segnaletica. Per il momento è stato effettuato un intervento di adeguamento di tutte le uscite ai vari piani adeguando il verso di apertura delle porte. L'adeguamento della segnaletica, dovrà coincidere con un potenziamento dell'illuminazione di emergenza all'interno dei vani scale.

Rischi connessi alle vie di circolazione, pavimenti e passaggi.

Durante le attività lavorative, gli addetti circolano all'interno dei vari locali e nell'area cortiliva esterna, esclusivamente a piedi. I rischi connessi alla viabilità si limitano pertanto alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi (es. igienizzanti diluiti in acqua) per quanto riguarda i locali interni, possibilità di inciampo e caduta (es. dislivelli del terreno e natura delle pavimentazioni esistenti) per quanto riguarda l'area cortiliva.

Spazi di lavoro e zone di pericolo

Gli spazi di lavoro sono ritenuti idonei alle necessità operative richieste dall'attività. Il Dirigente Scolastico organizza il personale al fine di mantenere i luoghi di lavoro puliti ed in ordine, per evitare che materiali di qualsiasi genere possano creare rischi per la sicurezza delle persone ed ingombri alle vie ed alle uscite d'emergenza.

La Direzione della scuola procede inoltre a divulgare specifiche norme di comportamento per tutte le componenti scolastiche, in relazione al regolamento di istituto, a tutti gli aspetti organizzativi legati alla sicurezza e all'emergenza.

TABELLA RIEPILOGATIVA DI SINTESI
- EDIFICIO SEDE PRINCIPALE DELL'I.C. AD INDIRIZZO MUSICALE "N. MONTERISI" -

Pericolo	Rischio	Stima del rischio iniziale			Valutazione rischio	Soluzioni e misure di prevenzione	Stima del rischio residuo			Val. rischio residuo	Tempo di intervento
		G	P	I R			G	P	IR		
Carenze strutturali	Statica e Sismica	2	3	4	Medio	Effettuare un monitoraggio puntuale dell'edificio. Acquisire dall'Ente proprietario la documentazione relativa all'idoneità statica dell'edificio, alle sue caratteristiche di resistenza sismica e di idoneità all'uso scolastico.	1	2	2	Basso	
Carenze strutturali	Rischio di infortunio	2	2	4	Accettabile	Il sistema delle vie di uscita è, in linea di massima, adeguato alle dimensioni della scuola ed al numero dei presenti. Come procedura gestionale, si dovranno mantenere sempre sgombri i percorsi di esodo, evitando l'accumulo, anche temporaneo, di materiale che possa costituire intralcio. Occorre incrementare la segnaletica.	2	1	2	Basso	
Arredi	Rischio di infortunio	2	2	4	Accettabile	Limitare tali materiali allo stretto indispensabile o archivarli in arredi chiusi.	1	1	1	Basso	
Impianti elettrici	Elettrocuzione	2	2	4	Accettabile	L'impianto elettrico non presenta parti deteriorate. In ogni caso dovrà essere regolarmente effettuata la verifica periodica dell'impianto elettrico e di messa a terra in base a quanto richiesto dal DPR 462/01.	2	1	2	Basso	
Illuminazione d'emergenza	Rischio di infortunio per mancanza di illuminazione	2	1	2	Basso	È presente un sistema di illuminazione di emergenza, autoalimentato, in grado di garantire l'illuminazione dei locali e dei percorsi d'esodo. Occorre verificarne periodicamente l'efficienza.	2	1	2	Basso	
Ventil./clima	Disconfort termico	2	2	2	Accettabile	Le aule e sezioni si presentano con ampie superfici finestrate apribili tali da fornire adeguato ricambio aria.	1	2	2	Basso	
Illumin. natur./ artificiale	Rischi legati alla salute e benessere dei lavoratori per mancanza di sufficiente luce naturale all'interno dei locali.	2	2	4	Accettabile	Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale, la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza ed il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra.	1	2	2	Basso	

4.1.2 Descrizione generale dell'edificio sede del plesso "E MAZZETTI"

L'edificio non è di recente costruzione l'ingresso nell'area scolastica avviene direttamente da due portoni ubicati sulla via R. Cocchia.

L'edificio è distribuito su due piani: un piano rialzato e un piano primo.

I locali e le aule sono così distribuite per piano:

- al piano rialzato n. 7 aule di cui 5 adibite ad attività didattiche, n.1 ad aula Covid e n.1 aula sostegno, servizi igienici per tutto il personale scolastico dotati di antibagno.

- al piano primo n. 6 aule di cui 5 adibite ad attività didattiche e n.1 a laboratorio scientifico e n.1 a laboratorio multimediale, n.1 deposito materiale didattico, oltre che servizi igienici per tutto il personale scolastico.

Non sono stati rilevati particolari elementi di pericolo se non al secondo piano nel disimpegno dei locali destinati a w.c. lì dove è presente una scala a chiocciola aperta che permette la comunicazione con il terrazzo di facile accesso da parte di tutti gli utilizzatori della struttura. Occorre pertanto chiudere l'accesso in maniera che essa non sia facilmente utilizzabile da parte degli alunni. Poiché a tutt'oggi nonostante i numerosi solleciti non si è provveduto a porre in essere la su richiamata barriera occorre incaricare il personale di servizio di vigilare costantemente affinché nessuno acceda alla scala in parola. Inoltre risulta importante effettuare verifiche sui cornicioni esterni, così come è stato più volte segnalato all'Ente proprietario in virtù di alcuni distacchi verificatisi negli anni passati.

L'accesso al primo piano avviene mediante una scala interna di larghezza pari a 1.20 m in granigliato di marmo con alzata 15 cm e pedata 32 cm e due rampe per ogni piano; una scala di sicurezza esterna è stata realizzata poi nel cortile interno alla scuola per permettere l'uscita alternativa di tutti gli occupanti il primo caso in caso di necessità.

Inoltre all'esterno del plesso scolastico vi è il cortile adibito a punto di raccolta durante le prove di evacuazione.

Ogni piano è provvisto di segnaletica di emergenza, della modulistica, delle norme comportamentali da tenere in caso di evento calamitoso naturale o indotto, delle planimetrie con l'indicazione delle vie di fuga.

Il sistema di allarme è costituito da un impianto a campanella con suono differenziato.

L'edificio è provvisto di illuminazione di emergenza.

Il plesso ospita una popolazione scolastica di **n.173 alunni** (n.51 alunni scuola dell'infanzia e n.122 alunni scuola primari) , **n.18 docenti** (n.9 docenti scuola dell'infanzia e n.9 docenti scuola primaria) e **n.3 personale non docente (collaboratori scolastici)**. La scuola dell'infanzia ha sezioni che entrano alle 8.00 ed escono alle 13 e classi che effettuano il tempo pieno dalle 8.00 alle 16.00, gli alunni della scuola primaria entrano alle 8.10 e d escono alle 13.40 per cinque giorni a settimana. La scuola è frequentata da alunni con età compresa tra i 3 e i 10 anni circa.

Nel plesso "E. Mazzetti" l'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati. Gli ambienti al piano rialzato per tali funzioni, sono corrispondenti alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

Il pavimento dei locali risulta in parte in ceramica e in parte in granigliato di marmo e si presenta comunque in condizioni accettabili. Le pareti sono prevalentemente in buone condizioni, e di colore chiaro. Superfici e cubature sono accettabili in rapporto al numero di persone presenti.

I servizi, pur in condizioni discrete e dotati di ogni requisito necessario (acqua calda e fredda, detersivi).

I locali presentano adeguate condizioni di pulizia. Il servizio è affidato ai collaboratori scolastici.

All'interno dell'edificio sono presenti le seguenti tipologie di locali:

- aule didattiche;
- locali di servizio;

- servizi igienici;
- laboratorio artistico;
- aula covid.

Pareti e soffitti dell'intero edificio risultano intonacati. In generale sarebbe auspicabile un intervento di tinteggiatura complessiva dell'edificio.

Le vie di fuga sono ampie e mantenute sgombre e non si rilevano ostacoli particolari. Non ci sono rivestimenti o tendaggi interni e tutti i parapetti delle scale hanno altezza adeguata superiore ad 1 m. Non sono stati rilevati vetri semplici sulle vie di fuga. In sostanza si ritiene che l'edificio risulti in buone condizioni e sia dotato di spazi sufficienti sia a livello didattico sia a livello di servizi. Per quanto riguarda gli elementi di arredo sono in buone condizioni. Non sono stati rilevati particolari elementi di pericolo. Le superfici di tutti gli arredi sono facilmente lavabili. Occorre prevedere il fissaggio di alcuni armadi ed evitare il posizionamento di materiale pesante nei piani alti delle scaffalature. **(R=2x3=6)**

Aule normali.

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta delle aule non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno delle aule non ostacolano le vie di fuga in caso di emergenza. Le pavimentazioni sono state realizzate con materiali antiscivolo, facilmente lavabili. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'IV. del D. Lgs. 81/08. All'interno delle aule non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte di studenti o docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. (all. IV D.Lgs. 81/08).

All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali attinenti all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per le normali sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

I docenti eseguono piccole esperienze scientifico-didattiche, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi.

Aule speciali

L'aula destinata a laboratorio artistico come quella destinata a laboratorio informatico sono realizzate con pavimenti di materiale ceramico antiscivolo. Le porte di detti locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente.

Non Esiste un'aula magna per attività didattiche di gruppo. Le riunioni del personale vengono effettuate in altra sede o per via telematica. In questo plesso le riunioni si limitano a quelle legate alla programmazione settimanale tenute solo dai docenti del gruppo classe e ad alcune riunioni quadrimestrali con i genitori.

Attività motorie

Non esiste in questo plesso un'area destinata alle attività motorie.

Area di preparazione cibi per la refezione scolastica.

All'interno dell'edificio non è presente alcun locale per la preparazione o cottura dei cibi, poiché il servizio mensa scolastica è previsto solo per la scuola dell'infanzia con cibi provenienti da Ditte private esterne che forniscono i prodotti già porzionati e serviti nelle aule didattiche previa pulizia degli ambienti prima e dopo la diversa destinazione.

Servizi e spogliatoi.

La zona di servizi per gli allievi è costituita da servizi igienici divisi per sesso. Ogni piano è dotato di propri servizi igienici.

Le porte in casi rari, vengono danneggiate; non è prevista la possibilità di chiusura dall'interno.

Deve essere effettuato costantemente il controllo degli alunni da parte degli insegnanti per il mantenimento della pulizia e il decoro degli ambienti frequentati.

Mancanza di spogliatoi del personale ausiliario, diviso per sessi. (R =2x2= 4)

Barriere architettoniche.

Nelle aree esterne di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono quasi nella totalità delle uscite, opportunamente superati da rampe o scivoli. E' presente una rampa nel cortile della scuola per permettere l'accesso alla stessa da parte di persone con impedita capacità motorie. Non è presente nel plesso un impianto di ascensore.

I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili.

Arredi e dotazioni.

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età degli bambini ed al tipo di corso. I tavoli e le sedie degli allievi rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Alcuni banchi non hanno spigoli arrotondati e pertanto nelle more della loro sostituzione saranno dotati di copri spigoli in gommapiuma. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo, con bordi arrotondati, e spaziose (D.M. 18.12.1975).

Struttura dell'edificio.

L'edificio risulta interamente costruito in muratura. Dal punto di vista della resistenza al fuoco, trattandosi di edificio scolastico realizzato prima del 1975 non risulta necessario garantire una resistenza al fuoco pari a R 60. Dal punto di vista strutturale, anche se ad un esame a vista non si rilevano all'interno dell'edificio lesioni diffuse ma, il distacco di un cornicione all'esterno avvenuto in seguito ad abbondanti precipitazioni meteoriche in tempi passati, fa sì che si ritenga opportuno monitorare l'edificio puntualmente anche in considerazione della sua vetustà. **Si ritiene importante acquisire i dati relativi alle verifiche eseguite nel corso degli anni che ne attestino la sicurezza statica. Tali informazioni dovranno essere fornite dall'Amministrazione Comunale, proprietaria dell'edificio (R =4x4= 16). Si ribadisce l'importanza di ricevere tale documentazione o effettuare la verifica.**

In considerazione dell'età dell'edificio stesso e della rilevanza di alcune di esse, risulta auspicabile un monitoraggio puntuale delle strutture e dei cornicioni del fabbricato. (R=4x4=16)

Rischi relativi agli impianti elettrici

L'impianto elettrico risulta adeguato tuttavia risulta necessario effettuare verifiche periodiche ed interventi di manutenzione per il mantenimento in efficienza dell'impianto.(R=2x2=4)

In base al DPR 462/2001 occorrerà provvedere alla verifica periodica degli impianti di terra. In tal senso, La Dirigente all'inizio del corrente anno scolastico ha sollecitato l'Amministrazione Comunale ad effettuare tali verifiche.(R=3x4=12)

La Dirigente Scolastico dispone inoltre il divieto di effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghie, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Rischi derivanti da apparecchi a pressione.

Relativamente ai rischi derivanti dall'uso di apparecchi a pressione non sono presenti apparecchi a pressione all'interno della scuola.

Illuminazione e microclima.

Le finestre sono ampie e numerose ed in grado di garantire in ogni ambiente un ottimo livello di illuminazione naturale. Il microclima non presenta fattori di inquinamento in quanto non ci sono impianti di ricambio d'aria forzato, nei locali esiste il divieto di fumo e non sono presenti apparecchiature o attrezzature

che emettono sostanze inquinanti. L'illuminazione artificiale, si ritiene che garantisca un adeguato livello di illuminamento.

Scale.

L'edificio è servito da due rampe di scale una esterna e una interna dimensionate al deflusso di tutti gli occupanti l'edificio. Durante la percorrenza delle scale interne e dei collegamenti verticali esterni di emergenza a gradini vi è la possibilità che possa evidenziare il rischio di scivolamento e caduta a terra di chi sale o scende dall'alto. La sorveglianza sullo stato di percorribilità delle rampe nelle scale esterne è mantenuta regolarmente dal personale ausiliario, che provvede anche alla pulizia in caso di maltempo Per ulteriori dettagli si faccia riferimento al Documento di Valutazione rischio Incendio.

Ventilazione e climatizzazione.

L'edificio non è dotato di impianto di climatizzazione e non risulta necessario. L'impianto di riscaldamento garantisce un adeguato livello interno di temperatura. Non esistono impianti di ricambio d'aria forzato in quanto le finestrate sono in grado di garantire un idoneo ricambio d'aria naturale.

Apparecchi di sollevamento e ascensori.

Nella scuola non esistono né apparecchi di sollevamento né ascensori.

Attrezzature.

Nella scuola sono presenti attrezzature e macchine (Fotocopiatrice, ecc.) per la riproduzione dei testi; Inoltre, videoterminali, p.c. e stampanti, oltre a tutte le reti tecnologiche e le dotazioni legate all'impiantistica di supporto.

Non sono consentite al personale, riparazioni, sostituzioni, modifiche e/o allacciamenti di reti e trasporti di attrezzature alimentate elettricamente. Tali lavorazioni vengono infatti autorizzate dalla Dirigenza nei confronti di persone esperte o ditte esterne.

Tutte le attrezzature hanno dichiarazione di conformità, e sono soggette a manutenzioni da Ditte specializzate ed incaricate specificatamente dalla scuola con contratti di verifica e manutenzione.

Le attrezzature vengono utilizzate, di solito, dal personale della scuola, in funzione della propria attività lavorativa.

È severamente vietata l'introduzione in ambito scolastico di attrezzature, macchine e dotazioni fornite dall'esterno senza specifica autorizzazione da parte della Dirigente Scolastica e del Consiglio di Istituto; inoltre, prive dei rispettivi certificati di conformità e dispositivi di intercettazione adeguati.

L'alimentazione elettrica prevede una erogazione di tensione a 220 mediante trasformatori e quadri elettrici con dispositivi di intercettazione di alimentazione che non possono essere alterati o modificati in alcun modo. Sono infatti stipulati dalla scuola contratti di manutenzione per le attrezzature informatiche e le macchine in dotazione.

Il personale e gli allievi utilizzano comportamenti e sistemi di gestione del lavoro compatibili con il ruolo individuale e il rispetto delle norme di sicurezza.

Sono normalmente rispettate le modalità espresse nei libretti di manutenzione e funzionamento di macchine ed attrezzature.

Le attrezzature sono utilizzate dal personale docente scuola, dagli allievi, da eventuali tecnici specializzati, appartenenti a Ditte del settore, dal personale scolastico ausiliario specificatamente incaricato a determinate mansioni.

A livello di misura di prevenzione occorre prevedere corsi di formazione sull'utilizzo di tali attrezzature, chiusura dei locali per evitare utilizzi impropri di macchine e dotazioni da parte di persone non autorizzate, predisposizione di segnaletica di sicurezza adeguata, realizzazioni di impianti di illuminazione con idonea intensità (lux). Uso di DP, Informazione e formazione del personale. **(R = 2x2= 4)**

Non sono presenti altre attrezzature fatta eccezione apparecchi TV ,videoregistratori, telefoni, fax lavagne luminose, non costituiscono particolari fonti di rischio. Si tratta semplicemente di accertarsi delle condizioni dei cavi di alimentazione.

La trattazione dei videoterminali dal punto di vista dell'ergonomia del posto di lavoro è rimandata alla sezione specifica.

Per quanto riguarda le macchine fotocopiatrici, sono tutte di recente fabbricazione e non presentano particolari rischi per la sicurezza del lavoratore (fermo restando quanto precisato sopra). L'unica accortezza sarebbe quella di posizionarle in ambienti sufficientemente aerati, in cui sia consentito un ricambio d'aria adeguato per evitare gli effetti dovuti all'utilizzo di toner. Alcune di queste sono comunque collocate in posizioni nelle quali il personale non staziona permanentemente, ma si reca solo per fotocopiare documenti.

FOTOCOPIATORI, PERIFERICHE ED ATTREZZATURE ELETTRICHE DA UFFICIO (telefono, fax, P.C., ecc.)			
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.
Elettrocuzione, specie nel caso di contatti indiretti con parti divenute in tensione a seguito di un guasto d'isolamento	3=1X3	Manutenzione programmata della macchina, con particolare riguardo alla componentistica elettrica	Non Necessari
Esposizione ai prodotti di pirolisi durante la stampa e/o fotocopiatura	Vedi rischi per la salute	Ventilazione naturale dei locali di lavoro, da effettuarsi durante un prolungato utilizzo delle attrezzature citate	/ Non Necessari
Contatto con le polveri di toner durante la sostituzione	Vedi rischi per la salute	Utilizzo dei guanti in lattice in dotazione durante la sostituzione delle cartucce.	
Esposizione alle radiazioni elettromagnetiche	Vedi rischi per la salute	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nella procedura di sicurezza relativa alle attrezzature elettriche.	Non Necessari
Altri rischi per la sicurezza determinati dall'uso improprio o vietato delle attrezzature o da rotture improvvise	2=1X2	Il S.P.P. prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè l'obbligo per i lavoratori di segnalare immediatamente al preposto eventuali malfunzionamenti o rotture della macchina, nonché accidentali danneggiamenti ai dispositivi di protezione esistenti. Il S.P.P. prevede la manutenzione e la verifica programmata dell'attrezzatura.	Non Necessari

ATTREZZI MANUALI (forbici, puntatrice, taglierino, ecc.)			
Rischi inerenti l'operatività	R=PXD	Misure di prevenzione e protezione	D.P.I.
Ferite laceri o contusioni, specie agli arti superiori	2=1X2	Da parte dei lavoratori è prevista l'attuazione delle disposizioni contenute nelle specifiche procedure di sicurezza.	Non Necessari
Altri rischi generici connessi all'uso improprio o vietato degli attrezzi manuali o riconducibili a guasti e rotture improvvise	2=2X1	Il Dirigente Scolastico prevede la formazione e l'informazione specifica dei lavoratori, con particolare riferimento ai rischi connessi all'operatività ed alle conseguenti misure di prevenzione e protezione. Vigè inoltre l'obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali malfunzionamenti o rotture delle attrezzature e l'uso dei D.P.I.	Non Necessari

Presidi sanitari di primo soccorso.

Le cassette di primo soccorso, sono presenti ma non tutte segnalate; hanno dotazione completa di presidi sanitari previsti dalla legge 388; all'interno sono presenti le prescrizioni d'uso per l'utilizzo delle protezioni necessarie in caso di versamento ematico.

Occorrerà provvedere ad istituire una procedura di verifica sistematica del suo contenuto ed al ripristino dei materiali di consumo scaduti o esauriti. Il personale ausiliario, a cadenza mensile, ne deve verificare il contenuto. (**R=1x3= 3**)

La somministrazione di farmaci non è consentita, se non per casi specificatamente autorizzati da una struttura ospedaliera e con modalità estremamente definite.

Non è altresì consentita, in quanto severamente vietata dalla scuola, l'assunzione di farmaci da parte degli allievi o del personale maggiorenne. Quest'ultimo, in caso di necessità dovrà chiedere autorizzazione al Dirigente Scolastico o Suo delegato, sollevando la scuola da qualsiasi responsabilità.

Deve essere comunque effettuata a tutto il personale in generale preposto e neo-assunto, formazione ed informazione. **(R = 2x3 = 6)**

Esterno.

L'area esterna della scuola è costituita da un cortile recintato. È presente un percorso pedonale e per il resto si tratta di terreno privo di particolari ostacoli. All'interno del cortile non sono presenti giochi.

Segnaletica.

Per quanto concerne i percorsi di fuga e le uscite di sicurezza, in base al piano di emergenza occorre implementare la cartellonistica di sicurezza.

Rischi connessi alle vie di circolazione, pavimenti e passaggi.

Durante gli orari di apertura della scuola il rischio connesso alla viabilità si limitano alla possibilità di scivolamento durante la percorrenza di aree in cui siano presenti tracce accidentali di liquidi.

TABELLA RIEPILOGATIVA DI SINTESI - EDIFICIO "E. Mazzetti"-

Pericolo	Rischio	Stima del rischio iniziale			Valutazione rischio	Soluzioni e misure di prevenzione	Stima del rischio residuo			Val. rischio residuo	Tempo di intervento
		G	P	IR			G	P	IR		
Carenze strutturali	Statica e Sismica	2	3	4	Medio	Effettuare un monitoraggio puntuale delle lesioni ai cornicioni dell'edificio. Acquisire dall'Ente proprietario la documentazione relativa all'idoneità statica dell'edificio, alle sue caratteristiche di resistenza sismica e di idoneità all'uso scolastico.	1	2	2	Basso	
Carenze strutturali	Rischio di infortunio	2	2	4	accettabile	Il sistema delle vie di uscita è, in linea di massima, adeguato alle dimensioni della scuola ed al numero dei presenti. Come procedura gestionale, si dovranno mantenere sempre sgombri i percorsi di esodo, evitando l'accumulo, anche temporaneo, di materiale che possa costituire intralcio.	2	1	2	Basso	
Arredi	Rischio di infortunio	2	2	4	Accettabile	Limitare tali materiali allo stretto indispensabile o archivarli in arredi chiusi.	1	1	1	Basso	
Impianti elettrici	Elettrocuzione	2	2	4	Accettabile	L'impianto elettrico non presenta parti deteriorate. Dovrà essere regolarmente effettuata la verifica periodica dell'impianto di terra in base a quanto richiesto dal DPR 462/01.	2	1	2	Basso	
Illuminazione d'emergenza	Rischio di infortunio per mancanza di illuminazione	2	1	2	Basso	È presente un sistema di illuminazione di emergenza, autoalimentato, in grado di garantire l'illuminazione dei locali e dei percorsi d'esodo. Occorre verificarne periodicamente l'efficienza.	2	1	2	Basso	
Ventil./climat	Disconfort termico	2	2	2	Accettabile	Le aule e sezioni si presentano con ampie superfici finestrate apribili tali da fornire adeguato ricambio aria.	1	2	2	Basso	
Illumin. natur. / artificiale	Rischi legati alla salute e benessere dei lavoratori per mancanza di sufficiente luce naturale all'interno dei locali.	2	2	4	Accettabile	Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale, la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza ed il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra.	1	2	2	Basso	

5 VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Premessa

Il lavoro svolto dal personale docente non determina l'introduzione nella scuola di sorgenti d'innesco, permettendo di considerare molto basse le probabilità che una qualsiasi azione possa provocare lo sviluppo accidentale di un incendio o di un'esplosione. Per maggiori dettagli in merito alla valutazione del rischio incendio, ai sensi del D.M. 10/3/98, si fa presente che gli edifici scolastici sono provvisti ciascuno di Certificato di Prevenzione Incendi rilasciati dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno in corso di validità.

Vengono comunque, perseguiti negli edifici i seguenti

OBIETTIVI PRIMARI:

- A. Stabilità delle strutture portanti in funzione di un tempo congruo di resistenza al fuoco per poter consentire il soccorso agli occupanti dei luoghi di lavoro e degli edifici stessi.
- B. Limitazione dei principi di combustione, limitata propagazione e produzione di fuoco e di fumo; abbattimento del pericolo di propagazione delle fiamme ai locali contigui.
- C. Incolumità degli occupanti dei locali nel caso di esodo verso luogo sicuro o spazi attrezzati di raccolta.
- D. Sicurezza e basse possibilità di rischio, per le squadre di soccorso che debbono operare in condizioni di sicurezza.
- E. Verifica delle attrezzature e degli impianti; accumulo di materiale infiammabile al di sopra dei Limiti consentiti; formazione ed informazione del personale della scuola e degli allievi.
- F. Verifica attraverso simulazioni del corretto esodo dagli edifici con una maggiore frequenza delle prove di evacuazione con relativo controllo delle procedure di emergenza.
- G. Dotazione di specifico registro per il controllo periodico dei sistemi antincendio.

5.1 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

EDIFICIO SEDE PRINCIPALE DELL'I.C. AD INDIRIZZO MUSICALE "N. MONTERISI"

CLASSIFICAZIONE

Il plesso ospita una popolazione scolastica di n. 604 alunni, n.81 docenti e n.15 personale non docente.

Complessivamente quindi la scuola ospita 701 unità.

L'istituto scolastico quindi, in base al **D.M. 26/8/92** può essere classificato **di tipo 3**.

La scuola è dotata di Certificato di Prevenzione Incendi in corso di validità con scadenza nel 7 ottobre 2023 (Pratica VVF n.21640).

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

I locali ad uso scolastico sono ubicati in edificio indipendente costruito per tale specifica destinazione ed isolato da altri e di altezza (intesa ai fini antincendio) inferiore ai 12 m.

L'edificio sorge su un lotto di forma rettangolare con conformazione ad u, confinante su due lati con marciapiede e strada pubblica mentre due spazi liberi sono posizionati rispettivamente, uno fra le due ali del complesso e l'altro sul lato destro della facciata principale. La scuola si sviluppa su tre livelli: piano rialzato (rispetto alla quota 0.00 dei cortili interni, e della strada), e piano primo e piano secondo.

La costruzione del fabbricato è antecedente al 1975. È stato edificato con struttura in cemento armato solai e copertura piana in laterizio armato.

Le pareti interne dei vani sono in muratura intonacate ed imbiancate con idropittura.

La pavimentazione, in tutti i vani, è costituita da mattonelle ceramiche e gres porcellanato.

Le porte di accesso al fabbricato sono apribili dall'interno nel senso dell'esodo, dotate di dispositivi di apertura a semplice spinta (maniglioni antipanico).

I locali adibiti a scuola e frequentati dagli alunni occupano il piano rialzato, il piano primo e il piano secondo.

L'accesso principale all'edificio è posto su Via Loria snc. Le uscite di sicurezza dal plesso, oltre a quella principale, sono opportunamente distribuite, immettono una su via Belisario Corenzio, un'altra sul cortile interno al quale si accede mediante scala di sicurezza esterna, l'altra ancora su via Loria. Un'ulteriore uscita, allo stato rimane interdetta sia per la sua ostruzione da parte di impalcatura metallica, sia per la riduzione della larghezza a fine rampa scale che per il numero di gradini superiori alla norma (devono avere non meno di tre gradini e non più di quindici. I gradini devono essere a pianta rettangolare,alzata e pedata costanti, rispettivamente non superiore a 17 cm e non inferiore a 30 cm). La palestra invece, è ubicata al piano terra di un edificio esterno alla struttura destinato solo a tale utilizzo e con accesso/uscita direttamente dal cortile principale.

SEPARAZIONI

Anche se l'edificio costituisce un unico compartimento perché la somma delle superfici di ciascun piano è pari a circa 3000 m² (< di 6000 m²) i tre piani di cui è costituito sono separati mediante porte tagliafuoco.

L'edificio è esclusivamente destinato a scuola e in esso non ci sono vani destinati attività diverse da quelle scolastiche o quelle connesse al sul funzionamento.

RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE

Non è richiesto il soddisfacimento di questi requisiti, essendo la scuola preesistente alla data di entrata in vigore del D.M. 18/12/75.

REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

I materiali di pavimentazione, rivestimento e finitura, al momento presenti nella scuola sono:

- pavimentazioni in tutti i locali in mattonelle ceramiche e gres fine porcellanato;
- rivestimenti murali di pareti e soffitti in intonaco civile con idropittura.

MATERIALI COMBUSTIBILI ED INFIAMMABILI

Anche se la norma consente lo stoccaggio di materiale infiammabile per un massimo di 20l contenuti entro un armadietto metallico, all'interno dell'edificio non sono stoccati particolari materiali o liquidi infiammabili.

Non ci sono altri rivestimenti in quanto non esistono tendaggi e pertanto si ritiene che la presenza di materiali combustibili sia limitata solo ai locali attualmente utilizzati come depositi.

Nella scuola vige comunque il divieto di introdurre prodotti o sostanze potenzialmente infiammabili per lo svolgimento dell'attività didattica in aula. È quindi interdetto l'uso di vernici, bombolette a pressione, sostanze coloranti, ecc. contenente solventi o aggreganti artificiali potenzialmente infiammabili; inoltre l'introduzione in ambito scolastico di attrezzature o/e dotazioni non autorizzate

Occorrerà in ogni caso, in occasione di riconfigurazione degli spazi, tener conto di quanto stabilito dalla norma al fine di evitare un carico di incendio eccessivo attenendosi ai quantitativi imposti dalla legge.

In tutto l'edificio è presente il divieto di fumo.

SORGENTI DI INNESCO

Non si utilizzano fiamme libere, né è ipotizzabile la presenza di sorgenti di calore causate da attriti.

Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il S.P.P. scolastico prevede per il personale, il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti).

La centrale termica (anch'essa dotata di CPI) è esterna all'edificio e pertanto non rappresenta un rischio rilevante per la scuola in quanto ubicata in locale separato con muratura tagliafuoco con ingresso indipendente su cielo libero.

RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Tenendo conto della situazione, la riduzione del rischio consiste semplicemente nell'adozione delle misure elementari di prevenzione già normalmente adottate (divieto di fumo, di utilizzo di fiamme libere, ecc.) e nella riduzione del carico di incendio in alcuni locali (es. il deposito).

SISTEMA DELLE VIE D'USCITA

La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie di uscita adeguatamente dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile sui tre piani in rapporto alla capacità di deflusso.

Tutte le uscite della scuola danno su cortili interni, con antistanti marciapiedi su fronte strada, tali da essere considerati luoghi sicuri.

In effetti tutte le uscite dell'edificio portano su Via Belisario Corenzio e Via Loria oltre che su un cortile interno.

Le uscite di sicurezza sono dotate di porte apribili dall'interno nel senso dell'esodo con dispositivo di apertura a semplice spinta (maniglione antipanico).

Dal secondo piano del plesso, in funzione della sua conformazione a forma di U, è possibile l'evacuazione dell'edificio mediante due scale interne e attraverso una scala di sicurezza esterna. Le scale interne sono dislocate sulle due ali dell'edificio in cui sono posizionate le aule; le suddette scale conducono a uscite separate (quattro poste su via Loria, e una su Via Belisario Corenzio). Anche dal primo piano dell'ala sinistra è possibile uscire in emergenza sia dall'apertura su di Via Corenzio che dalla scala di sicurezza esterna che serve i due piani di quest'ala e che immette nel cortile retrostante la scuola. L'ala destra dell'edificio, invece, consente ai rispettivi piani primo e secondo l'utilizzo della scala interna che al piano rialzato immette sulle aperture di Via Loria. L'uscita dal piano rialzato, a seconda della posizione in cui ci si trova, offre la possibilità di uscita su cielo libero attraverso le sei aperture idonee di cui è dotato l'edificio a questo livello.

Le **palestre** al piano terra sono dotate ciascuna di due uscite verso il cortile interno, apribili con dispositivo a semplice spinta, porte dotata di maniglione antipanico e larghezza non inferiore a 2 moduli.

LARGHEZZA DELLE VIE D'USCITA

I percorsi hanno larghezze non inferiori a cm 120, essi sono sempre mantenuti liberi da qualsiasi elemento di arredo o altri oggetti che possano costituire ostacolo al rapido deflusso degli occupanti nell'eventualità dell'emergenza incendio e di qualsiasi altra emergenza che richieda l'abbandono dell'edificio.

LUNGHEZZA DELLE VIE D'USCITA

La lunghezza delle vie di uscita, non risulta in alcun caso superiore a 60 m.

LARGHEZZA TOTALE DELLE USCITE AD OGNI PIANO

Sulla base del massimo affollamento previsto su ogni piano, le uscite risultano dimensionate rispetto ai minimi richiesti dal Decreto di riferimento.

NUMERO USCITE

Il numero delle uscite su cielo libero della scuola, ad eccezione di quella momentaneamente interdetta all'uso, è pari a 8, tutte di larghezza regolamentare di 1,20 m.

Esse sono tutte raggiungibili da qualsiasi punto dell'edificio con percorsi inferiori ai canonici 60 m. stabiliti dalla relativa Regola Tecnica.

Le attuali uscite totalizzano una larghezza pari a 9,60 m e consentono il potenziale deflusso di 960 persone, contro una popolazione scolastica attuale di 701 persone, per le quali basterebbero 6 uscite da 1,20 m. Di conseguenza le uscite di cui dispone l'edificio sono sovradimensionate rispetto all'affollamento in esso contenuto.

Le palestre ad uso della scuola, come già accennato, sono ubicate in una struttura isolata alla quale si accede mediante il cortile esterno recintato. Entrambi i locali possiedono due uscite contrapposte ciascuna di larghezza non inferiore ad 1.20m pertanto, ogni locale palestra consente l'uscita in sicurezza di circa 240 persone maggiore di quella prevista dal massimo affollamento previsto per ciascuna.

Non sono previste tribunette o spazi destinati a spettatori.

SPAZI PER DEPOSITI

All'interno della scuola sono presenti piccoli ripostigli per il materiale di pulizia, igienizzazione e sanificazione, detenuto in modeste quantità.

La maggioranza dei prodotti ha caratteristiche di non infiammabilità.

Il deposito posto al piano seminterrato è completamente separato dal resto dell'edificio.

IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianti per la produzione di calore.

Come già ricordato in premessa, è presente impianto per la produzione di calore alimentato a metano con potenzialità superiore a 116 Kw (fino a 700 Kw) alloggiato in apposito locale ad essa destinato. Tale centrale termica è dotata di C.P.I. autorizzata dai Vigili del Fuoco fino al 2023.

SPAZI PER L'INFORMAZIONE E LE ATTIVITÀ PARASCOLASTICHE

Nell'edificio allo stato attuale non è presente una sala per le assemblee dei docenti, tali riunioni vengono svolte per via telematica in considerazione dello stato attuale di emergenza e delle misure anticovid messe in atto.

SPAZI PER SERVIZI LOGISTICI -MENSE

Non sono presenti aule utilizzate per la consumazione di pasti.

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico è realizzato secondo la normativa vigente. Sono presenti interruttori magnetotermici - differenziali per un'adeguata protezione delle linee contro sovracorrenti, cortocircuiti e per un'adeguata protezione contro i contatti diretti e indiretti.

È presente, un impianto di illuminazione di emergenza costituito da lampade autoalimentate, ubicate in corrispondenza delle uscite di sicurezza e dei percorsi, che assicurano un'autonomia non inferiore a che un'illuminazione a piano di calpestio secondo la relativa norma. E' presente inoltre un gruppo elettrogeno fino a 350 Kw anch'esso dotato di CPI.

L'Amministrazione Comunale garantisce il mantenimento in efficienza dell'impianto di illuminazione e di emergenza mediante verifiche periodiche ed interventi di manutenzione.

Occorrerà procedere con le verifiche periodiche dell'impianto di terra ai sensi del DPR 462/2001. Il Dirigente Scolastico ha richiesto all'Amministrazione di farsi carico di tale onere. **(R=3x2=6)**

SISTEMI DI ALLARME

La scuola è munita di un sistema di allarme in grado di avvertire gli alunni ed il personale presenti in caso di pericolo. Il sistema di allarme ha caratteristiche atte a segnalare il pericolo a tutti gli occupanti il complesso scolastico con pulsanti distribuiti nell'edificio e sirena interne ed esterna.

MEZZI ED IMPIANTI FISSI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI

RETE IDRANTI

È presente una rete antincendio costituita da 18 idranti con attacco UNI 45 e relative manichette, lance e bocchelli inserite in cassette antincendio protette da schermo trasparente frangibile e un attacco per automezzi VVF fino a 70 mm (come rilevabile anche dal CPI).

I suddetti presidi sono prevalentemente ubicati in corrispondenza ai diversi livelli e posizionati in maniera da raggiungere, con i getti d'acqua, qualsiasi punto del piano corrispondente.

ESTINTORI

All'interno dei locali scolastici sono ubicati estintori a polvere da 6 kg, con capacità estinguente non inferiore a 34A 233B C, regolarmente sottoposti a revisione semestrale.

Gli estintori garantiscono una più che idonea copertura delle aree di lavoro e sono idonei, per numero e ubicazione, al livello di rischio incendio da coprire.

Presenti, prossimità di quadri e apparecchiature elettriche, anche estintori a CO₂ da 5 kg con capacità estinguente pari a 89B C.

Tutti i dispositivi fissi e mobili (idranti ed estintori) sono adeguatamente identificati da segnaletica conforme al Decreto 493/96.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Le vie di fuga sono individuate da apposita segnaletica verticale che in alcuni punti dovrà però essere risistemata in conseguenza delle modifiche apportate dal nuovo Piano di emergenza.

I segnali sono presenti anche in corrispondenza delle uscite dalle aule.

Nel corridoio sono poi affisse rappresentazioni planimetriche dell'edificio scolastico, con le indicazioni dei percorsi di fuga, delle posizioni degli estintori, degli idranti, del punto di raccolta nel cortile esterno in caso di emergenza incendio.

Sono inoltre presenti i divieti di usare fiamme libere come già accennato.

NORME DI ESERCIZIO

E' stato predisposto un registro (in corso di aggiornamento) dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo.

Si tratta di verifiche ordinarie in quanto le verifiche strumentali e la manutenzione sono di competenza dell'Ente Proprietario che risulta tenuto al mantenimento in efficienza di impianti e strutture. Il registro di prevenzione incendi predisposto dalla Dirigenza Scolastica può essere utilizzato anche dall'Amministrazione per riportare i risultati delle proprie verifiche periodiche.

Il Datore di Lavoro provvederà a ribadire all'Ente Locale, gli obblighi a cui l'Ente è soggetto al fine di sollecitarne gli interventi di competenza.

Esiste un piano di emergenza e vengono effettuate prove periodiche di evacuazione, più di due volte nel corso dell'anno scolastico.

Per esigenze igienico-sanitarie potranno essere stoccate modeste quantità di liquidi infiammabili; non si supereranno complessivamente all'interno del volume dell'edificio 10 litri di liquidi infiammabili, opportunamente immagazzinati.

Gli addetti alla gestione dell'emergenza sono stati formati e saranno aggiornati periodicamente in materia di prevenzione incendi e primo soccorso.

Sulla base dei sopralluoghi effettuati e delle analisi condotte, poiché l'attività risulta inserita nell'elenco delle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco in quanto individuata ai n.67.4/C con annesse attività 74.2/B (Centrale Termica), 49.1/A (Gruppo Elettrogeno) e 65.2/C (Palestra) dell'All. I al DPR 151/2011 , si ritiene di classificare l'attività come “luogo di lavoro a rischio di incendio Medio” ai sensi del D.M.I. 10 Marzo 1998 .

5.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

“E. MAZZETTI”

CLASSIFICAZIONE

Il plesso ospita una popolazione scolastica di n. 173 alunni, n.18 docenti e n.3 personale non docente.

Complessivamente quindi la scuola ospita **194** unità.

L’istituto scolastico quindi, in base al **D.M. 26/8/92** può essere classificato **di tipo 1**.

La scuola è dotata di Certificato di Prevenzione Incendi in corso di validità con scadenza nel 2023 (Pratica VVF n.23220).

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

I locali ad uso scolastico sono ubicati in edificio indipendente costruito per tale specifica destinazione, isolato da altri e di altezza (intesa ai fini antincendio) inferiore ai 12 m.

L’edificio è costituito da un unico corpo con retrostante cortile, si sviluppa su due livelli; piano rialzato e piano primo. La costruzione è antecedente il 1940, la struttura è in muratura portante con spessori variabili e mai non inferiori a cm 30, i solai sono in laterizio.

La copertura piana delimita superiormente il piano primo.

Le pareti interne dei vani sono intonacate ed imbiancate con idropittura.

La pavimentazione, in tutti i vani, è costituita da materiale ceramico e gres porcellanato.

I portoni di accesso al fabbricato sono realizzati in legno massello, e tenuti bloccati in posizione di apertura durante l’orario scolastico.

I locali adibiti a scuola e frequentati dagli alunni occupano il piano rialzato e il piano primo.

I piani rialzato (420 m²) e primo (440 m²) complessivamente, coprono una superficie 860 m².

Gli accessi, in numero di due, sono distribuiti sulla facciata principale dell’edificio posta su Via Rocco Cocchia .

SEPARAZIONI

Il fabbricato è un corpo unico indipendente da altri edifici e non ospita attività diverse da quella scolastica.

RESISTENZA AL FUOCO DELLE STRUTTURE

Non è richiesto il soddisfacimento di questi requisiti, essendo la scuola preesistente alla data di entrata in vigore del D.M. 18/12/75.

REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI

I materiali di pavimentazione, rivestimento e finitura, al momento presenti nella scuola sono:

- pavimentazioni in tutti i locali in mattonelle ceramiche e gres fine porcellanato;
- rivestimenti murali di pareti e soffitti in intonaco civile con idropittura.

MATERIALI COMBUSTIBILI ED INFIAMMABILI

Anche se la norma consente lo stoccaggio di alcool per un massimo di 20 l contenuti entro un armadietto metallico all'interno dell'edificio non sono stoccati particolari materiali o liquidi infiammabili.

Non ci sono altri rivestimenti in quanto non esistono tendaggi e pertanto si ritiene che la presenza di materiali combustibili sia limitata a qualche confezione utilizzata per le pulizie dal personale ausiliario.

Nella scuola vige comunque il divieto di introdurre prodotti o sostanze potenzialmente infiammabili per lo svolgimento dell'attività didattica in aula. È quindi interdetto l'uso di vernici, bombolette a pressione, sostanze coloranti, ecc. contenente solventi o aggreganti artificiali potenzialmente infiammabili; inoltre l'introduzione in ambito scolastico di attrezzature o/e dotazioni non autorizzate.

In ogni caso si tratta di quantitativi che non rappresentano un carico di incendio eccessivo.

Occorrerà in ogni caso, in occasione di riconfigurazione degli spazi, tener conto di quanto stabilito dalla norma al fine di evitare un carico di incendio eccessivo attenendosi ai quantitativi imposti dalla legge.

In tutto l'edificio è presente il divieto di fumo.

SORGENTI DI INNESCO

Non si utilizzano fiamme libere, né è ipotizzabile la presenza di sorgenti di calore causate da attriti.

Per ridurre il rischio di inneschi di un incendio, il S.P.P. scolastico prevede per il personale, il divieto di utilizzare fiamme libere (oltre al divieto di fumo imposto anche per tutelare la salute dei presenti).

La centrale termica è ubicata sul solaio di copertura dell'edificio e pertanto non rappresenta un rischio rilevante per la scuola in quanto ubicata in locale separato con muratura tagliafuoco con ingresso indipendente su cielo libero.

RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

Tenendo conto della situazione reale della scuola, la riduzione del rischio consiste semplicemente nell'adozione delle misure elementari di prevenzione già normalmente adottate (divieto di fumo, di utilizzo di fiamme libere) e nella riduzione del carico di incendio in alcuni locali.

SISTEMA DELLE VIE D'USCITA

La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie di uscita adeguatamente dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso.

Sono presenti le seguenti uscite verso luogo sicuro: marciapiedi su fronte strada (Via Via Rocco Cocchia) e cortile interno; che possono essere considerate uscite di emergenza:

1. due accessi/uscita su Via Rocco Cocchia, dotati di portoni in legno tenuti bloccati in posizione di apertura durante l'orario scolastico; di essi solo uno è munito di retrostante infisso anodizzato con porta apribile nel verso dell'esodo con dispositivo di apertura a semplice spinta (maniglione antipanico);
2. due uscite contrapposte ai citati ingressi/uscite sono poste una su ciascun piano sulla facciata opposta a quella principale, esse sono costituite da una rampa al piano rialzato e da una scala di emergenza esterna al piano primo che immettono sul cortile interno, ambedue le uscite sono dotate di porta apribile nel verso dell'esodo con dispositivo di apertura a semplice spinta (maniglione antipanico).

LARGHEZZA DELLE VIE D'USCITA

L'edificio presenta 4 uscite da minimo 1,20 m. poste in posizioni ragionevolmente contrapposte, per complessivi 8 moduli, rispetto ai 3 richiesti in base all'attuale massimo affollamento attuale della struttura.

I percorsi hanno larghezze non inferiori a 1.20 m.

I percorsi sono sempre mantenuti liberi da qualsiasi elemento di arredo o altri oggetti che possano costituire ostacolo al rapido deflusso degli occupanti nell'eventualità dell'emergenza incendio e di qualsiasi altra emergenza che richieda l'abbandono dell'edificio.

LUNGHEZZA DELLE VIE D'USCITA

La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o dal personale docente e non docente, non risulta in alcun caso superiore a 60 m.

LARGHEZZA TOTALE DELLE USCITE AD OGNI PIANO

Sulla base del massimo affollamento previsto in ogni piano, le uscite risultano dimensionate rispetto ai minimi richiesti dal Decreto di riferimento.

Le porte delle aule si aprono verso l'esterno i corridoi hanno larghezza variabile da 2.95 m il piano rialzato a 3.10 m il piano primo, quindi superiori a 1.20 m richiesto dalla norma.

NUMERO USCITE

Ciascun piano è dotato di almeno n.2 uscite come già descritte.

Al momento, le aule ospitano un numero di persone non superiore a 25.

SPAZI PER DEPOSITI

All'interno della scuola sono presenti piccoli ripostigli per il materiale di pulizia, igienizzazione e sanificazione, detenuto in modeste quantità.

Si privilegerà l'utilizzo di prodotti non infiammabili.

IMPIANTI TECNOLOGICI

Impianti per la produzione di calore.

E' presente impianto per la produzione di calore alimentato a metano con potenzialità superiore a 116 Kw (fino a 350 Kw) alloggiato in apposito locale sul solaio di copertura del primo piano della Scuola. Tale centrale termica è dotata di C.P.I. autorizzata dai Vigili del Fuoco fino al 2023.

SPAZI PER L'INFORMAZIONE E LE ATTIVITÀ PARASCOLASTICHE

Nell'edificio non sono presenti spazi o sale destinate alle assemblee dei docenti in quanto le riunioni degli stessi vengono svolte telematicamente o in piccoli gruppi se necessario.

SPAZI PER SERVIZI LOGISTICI -MENSE

Non esistono spazi destinati a tale uso in quanto la consumazione dei pasti preconfezionati e mono- porzionati avviene direttamente in aula previo pulizia e igienizzazione degli ambienti prima e dopo tale utilizzo.

DORMITORI

Assenti dormitori per i bambini.

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico esistente è stato oggetto di un recente intervento di adeguamento a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di impianti.

Presenti interruttori magnetotermico - differenziali per un'adeguata protezione delle linee contro sovracorrenti, cortocircuiti e per una adeguata protezione contro i contatti diretti e indiretti.

L'impianto è stato realizzato da impresa abilitata che ha provveduto al rilascio di dichiarazione di conformità dell'intervento alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dalla Legge 37/08.

È presente, un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da plafoniere a tubi fluorescenti, dotati di batterie tampone.

L'Amministrazione comunale garantisce il mantenimento in efficienza dell'impianto di illuminazione e di emergenza mediante verifiche periodiche ed interventi di manutenzione.

Occorrerà procedere con le verifiche periodiche dell'impianto di terra ai sensi del DPR 462/2001. Il Dirigente Scolastico ha richiesto all'Amministrazione di farsi carico di tale onere. **(R=3x2=6)**

SISTEMI DI ALLARME

Il sistema di allarme è costituito da un prestabilito suono del campanello. L'efficacia del sistema di allertamento viene testato periodicamente durante le prove di evacuazione in occasione delle quali viene compilato un apposito registro da parte dell'addetto alla gestione dell'emergenza incendio. In esso vengono annotati pure il controllo periodico dell'efficienza dei sistemi di spegnimento, dei dispositivi di sicurezza. Il registro viene tenuto costantemente aggiornato. Per tali dispositivi è stata attivata una procedura di verifica periodica, a mezzo di verbali da compilare da parte degli addetti alla gestione delle emergenze.

MEZZI ED IMPIANTI FISSI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI

RETE IDRANTI

È presente una rete antincendio costituita da 2 idranti al piano terra e 1 idrante al piano primo con attacco UNI 45 corredati di lance e manichette da 20 m, inserite in cassette antincendio protette da schermo trasparente frangibile.

I predetti presidi sono prevalentemente ubicati in corrispondenza dei vani scala.

All'esterno della scuola è presente un attacco per automezzi VVF fino a 70mm identificato da idonea segnaletica.

ESTINTORI

All'interno dei locali scolastici sono ubicati estintori a polvere da 6 kg, con capacità estinguente non inferiore a 34A 233B C, che saranno regolarmente sottoposti a revisione semestrale.

Gli estintori garantiscono una più che idonea copertura delle aree di lavoro e sono idonei per numero e ubicazione allo scopo ed al livello di rischio incendio della scuola.

Presenti anche estintori a CO₂ da 5 kg con capacità estinguente pari a 89B C.

Tutti gli estintori saranno adeguatamente identificati da segnaletica conforme al Decreto 493/96.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Le vie di fuga sono individuate da apposita segnaletica verticale, nonché da lampade di emergenza autoalimentate, ubicate in corrispondenza delle uscite di sicurezza e dei percorsi. Dovrà però essere risistemata in alcune posizioni in quanto modificata.

Nel corridoio sono poi affisse rappresentazioni planimetriche dell'edificio scolastico, con le indicazioni dei percorsi di fuga, delle posizioni degli estintori, del punto di raccolta nel cortile esterno in caso di emergenza incendio.

NORME DI ESERCIZIO

E' stato predisposto un registro (in corso di aggiornamento) dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo.

Si tratta di verifiche ordinarie in quanto le verifiche strumentali e la manutenzione sono di competenza dell'Ente Proprietario che risulta tenuto al mantenimento in efficienza di impianti e strutture. Il registro di prevenzione incendi predisposto dalla Dirigenza Scolastica può essere utilizzato anche dall'Amministrazione per riportare i risultati delle proprie verifiche periodiche.

Il Datore di Lavoro provvederà a ribadire all'Ente Locale, mediante la trasmissione del presente documento, gli obblighi a cui l'Ente è soggetto al fine di sollecitarne gli interventi di competenza.

Esiste un piano di emergenza e vengono effettuate prove di evacuazione, più di due volte nel corso dell'anno scolastico.

Per esigenze igienico-sanitarie potranno essere stoccate modeste quantità di liquidi infiammabili; non si supereranno complessivamente all'interno del volume dell'edificio 10 litri di liquidi infiammabili, opportunamente immagazzinati.

Gli addetti alla gestione dell'emergenza sono stati formati in materia di prevenzione incendi e primo soccorso.

Sulla base dei sopralluoghi effettuati e delle analisi condotte, poiché l'attività classificata al n.67.2/B dell'allegato I al DPR 151/2011 risulta inserita nell'elenco delle attività soggette a richiesta di Certificato di Prevenzione Incendi insieme, si ritiene di poter classificare l'attività come "luogo di lavoro a rischio di incendio Medio" ai sensi del D.M.I. 10 Marzo 1998 .

6 VALUTAZIONE DEI RISCHI CHIMICI

Plesso “N. Monterisi”- Plesso “E. Mazzetti”

Premessa

L’obiettivo della presente valutazione del rischio chimico è quella di determinare i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di attività lavorativa che comporti la presenza di agenti chimici.

Il decreto D.Lgs. 81/2008 determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di ogni attività lavorativa che comporti la presenza di agenti chimici compreso il trasporto di agenti chimici pericolosi.

Descrizione delle lavorazioni che comportano l'utilizzo di sostanze chimiche: valutazione

Le attività di pulizia e igienizzazione dei locali della scuola (si intenda ad entrambi i plessi) sono affidati ai collaboratori scolastici. In linea generale comunque la maggior parte dei prodotti utilizzati sono detersivi, sgrassanti, detergenti e quasi sempre candeggina. Le sostanze contenute contengono elementi che possono provocare allergie da contatto o affezioni respiratorie. Il personale addetto è dotato di adeguati Dispositivi di protezione individuale.

L’utilizzo di particolari prodotti per le pulizie e la sanificazione, soprattutto in presenza di utenti predisposti ad eventuali allergie, potrebbe determinare alcuni problemi di irritazione dell’epidermide, delle vie respiratorie e degli occhi.

Esistono le schede di sicurezza per tutti i prodotti utilizzati ed il criterio di scelta utilizzato in sede di scelta è stato quello di valutare le schede al fine di utilizzare i prodotti meno dannosi.

Si tratta in ogni caso di aspetti risolvibili mediante l’utilizzo di idonei DPI (guanti).Le attività svolte che necessitano l’uso di tali sostanze sono quelle inerenti le pulizie quotidiane (lavaggio di pavimenti, servizi igienici) e le pulizie straordinarie (lavaggio di vetrate, pulizie di arredi ..)

Si tratta di prodotti che possono risultare prevalentemente irritanti come nel caso della candeggina.

Occorre considerare che oltre alla irrisoria durata dell’esposizione, il personale è dotato di idonei dispositivi di protezione individuale e viene regolarmente stato formato sull’utilizzo degli stessi.

In sostanza, si possono effettuare le seguenti considerazioni:

- vengono utilizzati e sono presenti agenti chimici intesi solo come prodotti per pulizie, e non vi sono esposizioni prolungate;
- non vengono utilizzati più agenti chimici pericolosi in contemporanea;
- il numero dei lavoratori esposti è minimo (qualche unità);
- la durata e l’intensità dell’esposizione sono poco rilevanti;
- vengono utilizzati idonei DPI;
- i recipienti contenenti preparati pericolosi sono adeguatamente etichettati;
- non vengono utilizzati prodotti o agenti vietati dalle normative vigenti;
- non vi sono scarti o rifiuti contenenti agenti chimici;
- non è ipotizzabile la generazione e diffusione nell’ambiente di agenti chimici.

I contenitori possono essere variabili da 1/2 Kg a 5 Kg e pertanto non si ritiene che si possa parlare di stoccaggio o movimentazione.

Si tratta di prodotti che possono risultare prevalentemente irritanti o, relativamente agli aspetti di prevenzione incendi, infiammabili.

	Simbolo/pittogramma	Corrispondente frase di rischio
		Irritante
		Infiammabile

Esistono inoltre delle disposizioni di servizio in materia di sicurezza relative alle lavorazioni da effettuare. In sostanza, si possono effettuare le seguenti considerazioni:

In riferimento a quanto richiesto dal decreto si riporta la valutazione punto per punto:

In particolare sono state prese in considerazione:

- a. le proprietà pericolose dei prodotti chimici: si fa uso di prodotti classificati come irritanti;
- b. le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate tramite la relativa scheda di sicurezza: tutte le sostanze utilizzate sono dotate di scheda di sicurezza;
- c. il livello, tipo e durata dell'esposizione: si tratta di esposizione limitata;
- d. le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi: i quantitativi sono minimi (contenitori normalmente da qualche kg);
- e. i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici: le lavorazioni eseguite non espongono in alcuna maniera i lavoratori a valori anche semplicemente vicini ai valori limite;
- f. gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare: il personale è comunque stato formato ed è dotato di idonei DPI;
- g. le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese: il personale è regolarmente inserito nel protocollo sanitario ed è sottoposto a visita medica annuale.

Non si ritiene che vi siano attività per le quali è prevedibile la possibilità **di notevole esposizione** o che, per altri motivi, possono provocare effetti nocivi per la salute e la sicurezza, anche dopo l'adozione di tutte le misure tecniche.

Non vi sono attività lavorative che comportano l'esposizione a più agenti chimici pericolosi. La natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi rendono non necessaria un'ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi. La valutazione sarà aggiornata periodicamente e, comunque, in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata ovvero quando i risultati della sorveglianza medica ne mostrino la necessità.

Misure e principi generali per la prevenzione dei rischi

I rischi derivanti da agenti chimici pericolosi devono essere eliminati o ridotti al minimo mediante le seguenti misure:

- a. progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
- b. fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
- c. riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
- d. riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- e. misure igieniche adeguate;
- f. riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
- g. metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.

I risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo e alle quantità di agente chimico pericoloso e alle modalità e frequenza di esposizione a tale agente presente sul luogo di lavoro, vi è solo un

rischio basso per la sicurezza e **irrilevante per la salute dei lavoratori** e che le misure di cui al comma 1 sono sufficienti a ridurre il rischio pertanto **non si applicano le disposizioni degli articoli 225, 226, 229, 230.**

Conclusioni

Le persone che effettuano anche occasionalmente le pulizie dei locali debbono essere persone autorizzate e formate rispetto ai prodotti che utilizzano quando gli stessi non risultano essere quelli di uso casalingo. Esse procedono comunque con l'utilizzo di idonei DPI (vie respiratorie, occhi e cute ecc.). È previsto che la pulizia e il riassetto dei banchi nei due plessi scolastici in trattazione sia effettuata esclusivamente dal personale incaricato, esonerando il resto del personale, in quanto non specificatamente competente.

È necessario che ogni lavoratore non utilizzi prodotti chimici o a base sintetica, se non specificatamente autorizzato dal Dirigente Scolastico, a seguito di un programma di lavoro dettagliato, preceduto da specifica formazione (verniciature, tinteggiature a smalto, ecc.).

Debbono essere acquisite sempre le schede di sicurezza per tutti i prodotti utilizzati e che si intendono inserire nelle attività che si svolgono nella scuola.

Si tratta in ogni caso di programmare il lavoro mediante un processo organizzativo, oltre ad un percorso di formazione del personale.

In via cautelativa i rischi possono verificarsi per :

- mancata osservanza delle modalità di comportamento e utilizzo di DPI da parte del personale;
- distrazioni od inefficienze anche temporanee delle fasi;
- mancanza di applicazione di regole e procedure;
- mancanza di informazione e formazione diretta agli utilizzatori ed al personale;
- pulizia del locale da parte di personale non autorizzato;
- mancato utilizzo delle schede informative di sicurezza dei prodotti;
- errato stoccaggio e protezione di contenitori e/o involucri vetrati, prodotti infiammabili e sostanze oleose di risulta,
- mancanza di elementi di segnalazione e/o specifica segnaletica di sicurezza.

La valutazione effettuata prendendo in considerazione in particolare:

- le proprietà pericolose degli agenti chimici utilizzati;
- le informazioni sulla salute e la sicurezza comunicate dal produttore o dal fornitore tramite le relative schede di sicurezza;
- il livello e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolta la lavorazione in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- i valori di esposizione professionale o i valori limite biologici;
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- fornisce sufficienti elementi per ritenere che l'esposizione a rischi chimici del personale dipendente dell'Istituto Comprensivo "Monterisi" di Salerno possa essere considerata di tipo **Basso** per la sicurezza e **Irrilevante** per la salute dei lavoratori e le misure adottate sono sufficienti a ridurre il rischio. In sintesi le misure attuate in ogni caso a beneficio della sicurezza sono le seguenti:
 - archiviazione delle schede di sicurezza di tutte le sostanze utilizzate;
 - affissione di segnaletica idonea indicante i rischi in caso di sostanze particolari;
 - utilizzo di DPI;
 - conservazione dei prodotti nei loro contenitori appositamente etichettati senza mai travasarli in contenitori non idonei e senza etichetta.

AUTODICHIARAZIONE

La sottoscritta Prof.ssa Concetta Carozzo in qualità di Dirigente Scolastico e Datore di Lavoro dell' Istituto Comprensivo ad Indirizzo Musicale "N. Monterisi" in relazione agli aspetti legati al rischio chimico da parte del personale dei plessi scolastici di propria pertinenza e , nello specifico, il seguente personale:

- a. Docenti
- b. Non Docenti
- c. Personale Amministrativo
- d. Alunni

DICHIARA CHE

Visti: i ruoli e le mansioni del personale ausiliario e le relative idoneità agli incarichi da svolgere;

Vista: la natura dei prodotti e delle sostanze per le pulizie e sanificazione, normalmente utilizzate durante lo svolgimento delle attività legate al riassetto dei locali della scuola dal personale incaricato in servizio nei due plessi scolastici di pertinenza;

Viste: le schede di sicurezza che accompagnano le forniture periodiche dei materiali stessi; inoltre, sulla base delle disposizioni impartite;

La componente di rischio chimico, relativamente ai prodotti e le sostanze utilizzate in ambito scolastico, possa ritenersi "B A S S A" per la sicurezza e "IRRILEVANTE" per la salute.

La valutazione di cui sopra verrà mantenuta aggiornata. Se dai controlli periodici sui materiali utilizzati o dalla valutazione delle attività emergeranno risultati differenti dalla presente valutazione con componenti di rischio superiore al basso, per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, i lavoratori saranno sottoposti a misure di prevenzione in relazione all'esito della valutazione.

A beneficio della sicurezza si ritiene comunque di garantire la sorveglianza sanitaria ai collaboratori scolastici.

Li.....

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Concetta Carozzo

7 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Plessi “N. Monterisi” e “E. Mazzetti”

La movimentazione manuale dei carichi è legata al sollevamento di bambini per la scuola dell’infanzia e all’effettuazione di spostamenti di arredi per quanto riguarda il personale ausiliario. In accordo con quanto indicato all’allegato XXIII in merito alle norme tecniche da utilizzare (ISO 11228), la valutazione dei rischi connessi alla MMC è stata effettuata, comunque, in funzione del carico trasportato, della forma e volume del carico, delle modalità di trasporto, della frequenza con cui l’operazione viene ripetuta, dell’ambiente di lavoro e delle condizioni fisiche del lavoratore. Gli elementi valutati risultano individuati (come elementi di riferimento) a livello di fattori individuali di rischio come di seguito specificato:

- **caratteristiche del carico** (carico troppo pesante, ingombrante o difficile da afferrare, in equilibrio instabile, da movimentare a distanza dal tronco, in grado di causare , a causa della sua conformazione o consistenza, lesioni in particolare in caso di urto);
- **sforzo fisico richiesto** (eccessivo, può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco, può comportare un movimento brusco del carico, è compiuto con il corpo in posizione instabile);
- **caratteristiche dell’ambiente di lavoro** (spazio libero insufficiente per lo svolgimento dell’attività richiesta, pavimento ineguale con rischio di inciampo o scivoloso con rischio di scivolamento, il posto non consente la movimentazione ad un’altezza in buona posizione, il pavimento presenta dislivelli che implicano la manipolazione a livelli diversi, il pavimento ed il punto di appoggio sono instabili, temperatura ed umidità sono inadeguate);
- **esigenze connesse all’attività** (sforzi fisici che sollecitano troppo la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati; pause e periodi di recupero insufficienti, distanze troppo grandi di sollevamento, ritmi imposti che non possono essere modulati da lavoratore);
- **fattori Individuali di rischio** (inidoneità fisica a svolgere il compito in questione, indumenti , calzature o altri effetti personali inadeguati; insufficienza della conoscenza, della formazione o dell’addestramento).

Di seguito, in considerazione dei fattori di cui sopra, viene effettuata una valutazione il criterio di Niosh (1993). Si tratta di un modello consolidato nel tempo attraverso il quale si è in grado di determinare il peso limite raccomandato e, conseguentemente, un indice di sollevamento. I parametri di Input per l’applicazione del criterio sono stati individuati in maniera indicativa in quanto si tratta di una mansione che non consente di stabilire a priori le movimentazioni che il personale effettuerà nell’arco di una giornata e tantomeno un peso standard. Si tratta quindi di un calcolo puramente indicativo in quanto è assolutamente impossibile analizzare in modo deterministico le movimentazioni che il personale svolge durante le ore lavorative.

Nel presente documento, la valutazione dei rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi (MMC) viene effettuata secondo lo specifico modello proposto dal NIOSH, che è in grado di determinare, per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto “limite di peso raccomandato” attraverso un’equazione che, a partire da un massimo peso sollevabile in condizioni ideali, considera l’eventuale esistenza di elementi sfavorevoli e tratta questi ultimi con appositi fattori di demoltiplicazione.

Il NIOSH, nella sua proposta, parte dai pesi limite raccomandati per legge (D.Lgs. 81/08 e seguenti) come di seguito specificato:

ETÀ	Peso limite raccomandato MASCHI	Peso limite raccomandato FEMMINE
> 18 anni	30 kg	20 kg
15-18 anni	20 kg	15 kg

Ciascun fattore demoltiplicativo previsto può assumere valori compresi tra 0 ed 1.

Applicando la procedura a tutti gli elementi considerati (o comunque alle azioni di sollevamento maggiormente significative) si può pervenire a determinare il limite di peso raccomandato nel contesto esaminato. Il passo successivo consiste nel calcolare il rapporto tra peso effettivamente sollevato (numeratore) e peso limite raccomandato (denominatore) per ottenere un indicatore sintetico del rischio.

Lo stesso è minimo per valori tendenziali inferiori a 1; è al contrario presente per valori tendenziali superiori ad 1; tanto è più alto il valore dell'indice tanto maggiore è il rischio, secondo i parametri definiti in tabella:

INDICE SINTETICO DI RISCHIO

INDICE DEL VALORE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Inferiore / uguale a 0,75	Accettabile	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nessuno
Tra 0,76 e 1,25	Livello di attenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sorveglianza sanitaria (annuale o biennale) ▪ Formazione ed informazione
Superiore a 1,25	Livello di rischio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di prevenzione ▪ Sorveglianza sanitaria (ogni 6 mesi) ▪ Formazione ed informazione

Va comunque precisato che la procedura di calcolo del limite di peso raccomandato è applicabile quando ricorrono le seguenti condizioni:

- sollevamento di carichi svolto in posizione in piedi (non seduta o inginocchiata), in spazi non ristretti;
- sollevamento di carichi eseguito con due mani;
- altre attività di movimentazione manuale (trasporto, spingere o tirare) minimali;
- adeguata frizione tra piedi (suola) e pavimento (coeff. di frizione statica > 0,4);
- gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco;
- carico non estremamente freddo, caldo, contaminato o con il contenuto instabile;
- condizioni microclimatiche favorevoli.

Laddove il lavoro di un gruppo di addetti dovesse prevedere lo svolgimento di più compiti diversificati di sollevamento, si dovranno seguire, per la valutazione del rischio, procedure di analisi più articolate; in particolare:

- a) per ciascuno dei compiti potranno essere preliminarmente calcolati gli indici di sollevamento indipendenti dalla frequenza/durata, tenendo conto di tutti i fattori di figura 1, ad eccezione del fattore frequenza;
- b) partendo dai risultati del punto a), si può procedere a stimare un indice di sollevamento composto tenendo conto delle frequenze e durata del complesso dei compiti di sollevamento nonché della loro effettiva combinazione e sequenza nel turno di lavoro.

In ogni caso l'indice di sollevamento (composto) attribuito agli addetti che svolgono compiti multipli di sollevamento sarà almeno pari (e sovente maggiore) di quello derivante dalla valutazione del singolo compito più sovraccaricante (considerato con la sua specifica frequenza/durata).

Presentata la procedura, va solo ricordato che la stessa è stata formalizzata dal NIOSH dopo un periodo decennale di sperimentazione di una precedente analoga proposta e tenuto conto di quanto di meglio avevano prodotto sull'argomento, diversi studi biomeccanici, di fisiologia muscolare, psicofisici, anatomo-patologici e, più che altro, epidemiologici.

Sulla scorta dei dati disponibili in letteratura si può affermare che la presente proposta (a partire da 30 kg per i maschi adulti e da 20 kg per le femmine adulte) è in grado di proteggere all'incirca il 90% delle rispettive popolazioni, con ciò soddisfacendo il principio di equità (tra i sessi) nel livello di protezione assicurato alla popolazione lavorativa.

Va ancora riferito che in taluni casi particolari, all'equazione originaria del NIOSH possono essere aggiunti altri elementi la cui considerazione può risultare importante in determinati contesti applicativi. Agli stessi corrisponde un ulteriore fattore di demoltiplicazione da applicare alla formula generale prima esposta.

Dalla valutazione eseguita è risultato solo per alcuni collaboratori scolastici, quelli incaricati di effettuare movimentazione degli arredi in considerazione della variazione del layout delle aule, un indice di sollevamento pari a 0.85; per tali lavoratori è stata attivata la sorveglianza sanitaria, tenendo conto del carattere straordinario della lavorazione da svolgere.

Il personale sarà comunque formato e informato come previsto dalla normativa.

8.VALUTAZIONE RISCHIO VIDEOTERMINALI

Con particolare riferimento agli Uffici Segreteria E Dirigenza Plesso “E. Monterisi”

PREMESSA

Le postazioni a videoterminale sono presenti nella zona destinata all'Amministrazione. Va chiarito che di per sé il vdt non provoca disturbi, se esso viene utilizzato correttamente, e si interagisce con esso in modo non conflittuale. I più accreditati organismi di ricerca hanno assodato che i campi elettromagnetici emessi sono al di sotto dei limiti prescritti dalla normativa vigente. Più concreti i rischi connessi all'affaticamento visivo.

Il parametro di riferimento è costituito da 20 ore settimanali, quale soglia per ritenersi esposti a rischi da VDT. Il personale d'ufficio ha dichiarato un utilizzo del videoterminale per un numero di ore settimanali superiore a 20, pertanto è stato inserito il protocollo sanitario.

Il personale in ogni caso sarà formato in materia di videoterminali ed ergonomia del posto di lavoro.

L'obiettivo risulta quello di garantire comunque una postazione ergonomica a chiunque utilizzi il videoterminale, a prescindere dalle ore di utilizzo. Si riportano di seguito i requisiti più importanti che una postazione deve possedere per poter essere definita ergonomica:

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI

Le caratteristiche delle apparecchiature e in particolare dei videoterminali, dei sedili, dei sistemi di illuminazione sono studiati da tempo e ciò ha permesso di definire standard, norme e indicazioni preventive. In questo senso si è indirizzato anche il *D.Lgs. 81/08*, nel quale si precisa che ambienti, posti di lavoro e videoterminali siano sottoposti a verifiche e che siano effettuati controlli periodici di alcune variabili come quelle posturali, quelle microclimatiche, illuminotecniche ed ambientali generali.

A tale proposito, l'*allegato XXXIV dello stesso D.Lgs. 81/08*, fornisce i requisiti minimi delle attrezzature di lavoro, che sono stati rispettati, come precisato nel seguito.

È inoltre stato previsto un adeguato piano di sorveglianza sanitaria con programmazione di un'accurata visita preventiva eventualmente integrata da una valutazione oftalmologica estesa a tutte le funzioni sollecitate in questo tipo di attività. Di grande importanza sono le indicazioni correttive degli eventuali difetti visivi formulate dallo specialista in oftalmologia.

I lavoratori addetti ai videoterminali saranno sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica, per valutare l'eventuale comparsa di alterazioni oculo-visive o generali riferibili al lavoro con videoterminali, come meglio dettagliato nella sezione specifica.

Di fondamentale importanza, infine, la prevista informazione e formazione dei lavoratori addetti, come precisato nel seguito, nonché il previsto controllo periodico degli operatori, al fine di individuare difetti di postura o modalità operative e comportamentali difformi dai contenuti del presente documento.

REQUISITI AMBIENTE DI LAVORO

Spazio

Come indicato al *punto 2, lettera a) dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08*, il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi. Le postazioni presenti soddisfano, in linea generale, tali requisiti.

Illuminazione

Risultano rispettati i requisiti di illuminazione riportati al punto 2, lettera b), dell'*Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08*, in quanto:

L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

Sono stati evitati riflessi sullo schermo ed eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore, disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale (in particolare tutte le postazioni sono state posizionate in modo da avere la luce naturale di fianco).

Si è tenuto conto della posizione di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.

Ove necessario, le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

Distanza Visiva

Con gli schermi comunemente in uso è consigliabile una distanza visiva compresa tra 50 e 70 cm.

Rumore

Il rumore emesso dalle attrezzature è stato preso in considerazione al momento della sistemazione delle postazioni di lavoro e dell'acquisto delle attrezzature stesse, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale (*punto 2, lettera d, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*).

Parametri microclimatici

Le condizioni microclimatiche non saranno causa di discomfort per i lavoratori e le attrezzature in dotazione al posto di lavoro, di buona qualità, non producono un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori (*punto 2, lettera e, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*).

All'inizio del corrente anno scolastico è stato segnalato un cattivo funzionamento dei condizionatori degli uffici amministrativi che comporta un aumento della temperatura all'interno degli ambienti pertanto nelle more della riparazione e regolazione degli apparecchi difettosi è stato disposto all'occorrenza di tenere le finestre aperte o socchiuse al fine di raffrescare gli ambienti ed effettuare il ricambio d'aria.

Radiazioni

Gli schermi piatti non emettono radiazioni pericolose e anche quelli tradizionali attualmente in commercio non destano preoccupazioni. In base alle conoscenze attuali, essi non rappresentano un pericolo per la salute, neppure per le donne in gravidanza. L'impiego di speciali filtri allo scopo di ridurre le radiazioni è stato, quindi, ritenuto inutile.

Irraggiamento Termico

Sia gli schermi che le unità centrali producono calore che poi deve essere smaltito aerando adeguatamente i locali. I lavoratori dovranno provvedere ad aerare regolarmente i locali di lavoro. In inverno sarà sufficiente tenere le finestre aperte per pochi minuti in modo da cambiare l'aria in tutto il locale. In estate può bastare un piccolo ventilatore per dare ristoro.

Umidità

Il calore generato dai VDT può rendere l'aria asciutta, ed alcuni portatori di lenti a contatto provano disagio per tale circostanza.

Si farà in modo, quindi, di ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente per garantire il confort generale dei lavoratori ed il fastidio possibile per i portatori di lenti a contatto.

Interfaccia Elaboratore Uomo

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, si terrà conto dei seguenti fattori (*punto 3, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*):

- il software sarà adeguato alla mansione da svolgere e di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore;
- nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo verrà utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- il software dovrà essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività;

- i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

ATTREZZATURA DI LAVORO

L'utilizzazione in sé del VDT non sarà fonte di rischio per i lavoratori addetti che disporranno, come precisato nel seguito, di schermi moderni e adatti alle attività lavorative, così come di arredi stabili, facilmente pulibili e soprattutto regolabili, in modo da poter adattare la postazione di lavoro alle proprie caratteristiche fisiche. Gli operatori dovranno segnalare eventuali malfunzionamenti o situazioni difformi da quanto specificato nel seguito.

Schermo

Come prescritto dall'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08, gli schermi del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera b, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*):

- la risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.
- l'immagine sullo schermo risulta stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.
- la brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo risultano facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.
- lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.

È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.

Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.

Il lavoratore addetto potrà, in caso di problemi con le dimensioni dei font del sistema, modificare le impostazioni del sistema operativo.

Tastiera e dispositivi di puntamento

Come prescritto dal D.Lgs. 81/08, la tastiera ed il mouse facenti parte del VDT in dotazione possiedono le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera c, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*):

- la tastiera è separata dallo schermo, è facilmente regolabile ed è dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.
- lo spazio sul piano di lavoro è tale da consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.

La tastiera possiede una superficie opaca onde evitare i riflessi.

La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti ne agevolano l'uso. I simboli dei tasti presentano sufficiente contrasto e risultano leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse in dotazione alla postazione di lavoro viene posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo uso. Il lavoratore addetto potrà, in caso

di problemi o dolori ai polsi, richiedere al datore di lavoro di prevedere l'acquisto di tastiere speciali e/o mouse ergonomici.

POSTAZIONE DI LAVORO

Piano di Lavoro

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il piano di lavoro possiede le seguenti caratteristiche minime (*punto 1, lettera d, Allegato XXXIV, D.Lgs. 81/08*):

- superficie a basso indice di riflessione, struttura stabile e di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, come indicato nella figura a lato, che riporta le misure standard.
- l'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.
- la profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.

Il supporto per i documenti, ove previsto, deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

Sedile di Lavoro

Come previsto dal D.Lgs. 81/08, il sedile di lavoro possiede nella maggior parte dei casi caratteristiche minime richieste dalle norme.

A seguito di quanto esposto sopra è evidente che, se volessimo considerare tutti gli aspetti evidenziati, alcune postazioni sarebbero da rivedere. Occorre tuttavia considerare che:

- le lavorazioni esistenti consentono agli operatori di effettuare pause in ogni momento se necessario o se affaticati;
- gli uffici non sono stati progettati tenendo in considerazione requisiti ergonomici (si tratta di un edificio datato) e pertanto non si potranno in nessun caso raggiungere sempre risultati ottimali. Occorre trovare un compromesso accettabile.

Pertanto, alla luce di quanto rilevato, sono state attuate le seguenti azioni preventive e correttive:

1. Risoluzione delle situazioni particolarmente disagiate (sia come postazione, sia come tempo di utilizzo) intervenendo se necessario su ogni elemento, per garantire un livello accettabile di ergonomia.
2. Formazione periodica del personale relativamente ai videotermini e all'ergonomia del posto di lavoro.
3. Opportuna introduzione di sorveglianza sanitaria qualora i lavoratori utilizzeranno il videoterminale per un numero di ore superiore a 20 settimanali. La sorveglianza, salvo decisioni differenti da parte del Medico Competente, sarà biennale per i lavoratori che abbiano superato il 50° anno di età e quinquennale per gli altri.

9 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

Il Datore di lavoro è responsabile della formazione e sensibilizzazione obbligatoria dei lavoratori dell'Istituto e degli allievi che seguono un programma specifico di sensibilizzazione all'inizio del primo anno di corso.

CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei lavoratori in materia di sicurezza avviene durante l'orario di lavoro.

Al momento dell'assunzione di un nuovo dipendente viene consegnato, da parte dell'ufficio personale, il manuale di informazione sui rischi e le eventuali procedure da applicare durante lo svolgimento delle attività.

Le attività vengono svolte come previsto dalla relativa procedura.

Il nuovo dipendente viene inserito nei programmi di formazione e informazione pianificati.

FORMAZIONE - INFORMAZIONE					
DESTINATARI	RIFERIMENTI NORMATIVI	DURATA DEL CORSO	PERIODICITÀ AGGIORNAMENTO	DURATA AGGIORNAMENTO	POSSIBILITÀ E- LEARNING
Dirigenti	Art.37 D.Lgs 81/08 accordo Stato-Regioni 21.12.11	16 ore	5 anni	6 ore	Formazione +aggiornamento
Tutti i lavoratori formazione generale	Art.37 D.Lgs 81/08 accordo Stato-Regioni 21.12.11	4 ore generale	5 anni	6 ore	Formazione generale e aggiornamento
Tutti i lavoratori Formazione sui rischi specifici dell'attività	Art.37 D.Lgs 81/08 accordo Stato-Regioni 21.12.11	8 ore	5 anni	6 ore	Formazione generale e aggiornamento
Preposti	Art.37 D.Lgs 81/08 accordo Stato-Regioni 21.12.11	8 ore	5 anni	6 ore	Trattazione di alcuni argomenti e aggiornamento
Addetti alla gestione dell'emergenza – CORSO DI PRIMO SOCCORSO	Art.45 D.Lgs 81/08 D.M. 388/03	12 ore	3 anni	4 ore	NO
Addetti alla gestione dell'emergenza – CORSO DI PREVENZIONE INCENDI	Art.43 D.Lgs 81/08 D.M. 10.03.98	8 ore	3anni	5 ore	NO
Rappresentante dei lavori per la Sicurezza (RLS)	Art.37 c.11 D.Lgs 81/08	32 ore	1 anno	8 ore	Aggiornamento
Addetto Servizio di Prevenzione e Protezione	Art.32 D.Lgs 81/08 accordo Stato-Regioni n.128 del 07/07/2016	52 ore	5 anni	20 ore	Aggiornamento

10 GESTIONE DELL'EMERGENZA

Gli addetti all'emergenza sono stati formati in maniera tale da essere in grado di gestire una situazione di emergenza; la formazione viene ripetuta periodicamente anche in funzione delle presenze reali e dei trasferimenti del personale della scuola.

Alcuni addetti, facenti parte della "squadra antincendio", sono in stati formati anche per interventi di primo soccorso.

La scelta di individuare figure che siano in grado di intervenire sia in caso di prevenzione incendi e primo soccorso è legata sia alle dimensioni ridotte dei luoghi di lavoro, sia alla necessità di contenere il numero di persone, per evitare la dispersione delle risorse economiche a disposizione della scuola.

Il criterio adottato è stato quello di avere, in ogni luogo di lavoro, un numero sufficiente di persone in grado di saper gestire una situazione di emergenza.

Gli addetti all'emergenza saranno incaricati di effettuare e gestire l'organizzazione delle prove di emergenza, secondo le istruzioni che riceveranno ed in base al piano di emergenza e da parte del Dirigente Scolastico.

Ogni anno sono programmate ed effettuate più di due prove di evacuazione; il risultato di tali simulazioni viene riportato su un apposito verbale redatto di volta in volta.

In relazione alla costante attenzione della Dirigenza Scolastica e del Servizio di Prevenzione, nei confronti di eventuali stati di emergenza sia organizzativi che di reale pericolo, il Capo di Istituto adotta in particolare le seguenti modalità di prevenzione:

- a. costanti i rapporti con l'Ente Locale, servizi pubblici esterni ed Organi di Controllo;
- b. attivazione nei confronti della lotta antincendio, dei sistemi di gestione dell'emergenza, di salvaguardia, di salvataggio e sicurezza;
- c. redazione del piano di emergenza ed esodo nei due plessi scolastici;**
- d. designazione delle squadre antincendio, emergenza e primo soccorso sanitario in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'edificio;
- e. informazione e formazione dei lavoratori in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- f. predisposizione di specifici programmi di intervento per le eventuali modifiche dei piani di evacuazione e per il deflusso delle persone degli edifici scolastici, in caso di emergenza;
- g. controllo sulle fasi di partecipazione legate all'abbattimento del pericolo, da parte dei lavoratori, in merito alle prove di esodo;
- h. controlli periodici da parte della scuola sull'efficienza dei presidi sanitari ed antincendio;
- i. verifica della compilazione del registro dei controlli periodici antincendio e della documentazione necessaria alle classi e ai lavoratori, da impiegare in caso di emergenza;
- j. verifica periodica dei sistemi illuminazione di sicurezza;
- k. verifica periodica della segnaletica e dello stato dei luoghi;
- l. controllo costante dei sistemi di apertura di porte REI e uscite di sicurezza;
- m. designazione di una figura referente per ogni plesso scolastico per la gestione diretta dell'emergenza, in caso di pericolo o calamità naturale.

Il Dirigente o in sua vece un suo delegato responsabile, provvederà in caso di pericolo, a raggiungere immediatamente il luogo in cui si è verificato l'evento, per procedere direttamente al coordinamento generale dell'emergenza.

PER ULTERIORI DETTAGLI SI FACCIA RIFERIMENTO AL PIANO DI EMERGENZA DI OGNI PLESSO SCOLASTICO.

TUTELA DELLA MATERNITA'

In allegato al corrente documento è presente il DVR Tutela della salute delle lavoratrici madri nei luoghi di lavoro in cui, ai sensi del D. Lgs 81/08 e del D. Lgs. N.151 del 2001, vengono analizzate le singole mansioni del personale che opera all'interno dell' Istituto Comprensivo "N. Monterisi" e vengono valutati i rischi e illustrate le misure di prevenzione attuate, da attuare o da migliorare.

12 STRESS DA LAVORO CORRELATO, BURN OUT E MOBBING

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli, derivanti prevalentemente dall'organizzazione del lavoro, collegati allo stress lavoro-correlato, al burn out e al mobbing. Si tratta di tre elementi che spesso occorre considerare in maniera concatenata.

La sindrome di burn out è una malattia psicologica che colpisce soprattutto gli operatori dei servizi sociali, educativi e sanitari in generale. Il lavoratore subisce una specie di esaurimento emozionale: perde interesse per le persone con cui lavora, si sente apatico e si sente impotente di fronte a normali problemi che si presentano in un'attività lavorativa. Vi sono numerose manifestazioni della sindrome: vanno da riduzione delle performances, all'assenteismo, fino a problemi più gravi quali assunzione di alcol, droghe. A livello fisico i sintomi sono abbastanza simili a quelli dello stress: respiro affrettato, senso di esaurimento, disturbi gastrointestinali, insonnia. A livello comportamentale vi è facilità ad irritarsi, senso di frustrazione, facilità al pianto, fino ad arrivare, nei casi più gravi a forme di depressione. In talune situazioni si rilevano anche atteggiamenti di cinismo.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. Non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Lo stress è uno stato che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e potrebbe derivare dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni potrebbe avvertire grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

In sostanza è una risposta dell'organismo a sollecitazioni esterne che ne tendono a modificare l'equilibrio psicofisico. Le cause possono derivare da una sottostimolazione (troppo poco lavoro, scarsa responsabilità sul lavoro, mansioni ambigue...) o da una sovrastimolazione (troppo lavoro, esasperazione nei rapporti, troppa responsabilità). A queste si possono aggiungere fattori quali rumore, microclima sfavorevole, ritmi troppo intensi di lavoro, eccessiva ripetitività del lavoro stesso (e quindi monotonia, noia, e scarso interesse per il lavoro).

Altri fattori che causano stress possono essere :

- rapporto conflittuale uomo – macchina;
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori;
- fattori ambientali (presenza di pubblico...).

I sintomi più frequenti sono : affaticamento mentale, indecisione, inappetenza perdita di peso, cattiva digestione, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

Vi possono essere anche improvvisa comparsa di atteggiamenti trasandati, scarsa igiene personale e, come conseguenza sul lavoro assenteismo, ritardo cronico, pause prolungate, crisi di piano. A livello di decremento della performance si riscontra un aumento del numero di errori, incapacità di completare il

lavoro. In ultimo, a livello relazionale si può manifestare incapacità di collaborare con i colleghi, esagerata critica, mancanza di socializzazione, insensibilità alle esigenze dei colleghi.

In molti casi sono aspetti difficilmente individuabili (almeno per quanto riguarda la percentuale di "causa" da attribuire all'attività lavorativa e non ad altri fattori dovuti alla vita personale dell'individuo: motivi familiari, fisici, economici, sentimentali e comunque estranei al lavoro).

Si tratta di una novità introdotta dal D.Lgs. 81/2008 rispetto alla quale sono ancora in corso di trattazione e studio al fine di individuare metodi efficaci per una corretta valutazione.

Poiché i sintomi e le conseguenze dello stress, del burn out o del mobbing sono di tipo psico fisico, risulta di fondamentale importanza il ruolo del Medico Competente più che del RSPP o del Datore di Lavoro.

Per quanto riguarda il mobbing occorre fare alcune considerazioni aggiuntive. Per mobbing si intende una azione ostile e non etica diretta in maniera sistematica da parte di uno o più individui generalmente contro un singolo che.

Tale azione pone il singolo in una posizione in cui è privo di appoggio e di difesa e lo relega per mezzo di continue attività penalizzanti.

Il mobbing può essere di varie tipologie:

Verticale: quando è esercitato da un superiore nei confronti di un subordinato o viceversa da un gruppo di dipendenti verso un superiore;

Orizzontale: tra pari grado;

Collettivo: attuato nei confronti di un intero gruppo di persone e rappresenta molto spesso una strategia aziendale mirata a ridurre o razionalizzare gli organici.

Le fasi del mobbing sono le seguenti:

Segnali premonitori: fase breve e sfumata. Iniziano a rendersi palesi gli screzi relazionali tra la vittima e i colleghi o il superiore. Tali dinamiche si scatenano in seguito a cambiamenti apparentemente insignificanti nell'ambiente lavorativo quali una nuova assunzione oppure un passaggio di carriera. Iniziano le prime critiche e i primi rimproveri.

Mobbing: si palesano tutti i comportamenti del mobbing, con incalzanti e reiterati attacchi nei confronti della vittima della quale si vuole screditarne la reputazione, impedirle ogni forma di comunicazione e di espressione isolandola socialmente dal contesto lavorativo, dequalificandola professionalmente e, attraverso continue critiche e richiami, demotivarla psicologicamente.

Ufficializzazione del caso: La vittima denuncia il caso. La malattia assume il ruolo di causa e non di conseguenza e il mobbizzato viene additato dai suoi persecutori come soggetto psichicamente labile.

Allontanamento: In questa fase si concretizza il completo isolamento del mobbizzato. Iniziano a manifestarsi depressione e somatizzazioni. Il lavoratore non è più in grado di reagire a tale situazione progressivamente aumenta. Tale fase termina con le sue dimissioni o con il licenziamento.

Le manifestazioni fisiche conseguenti al mobbing sono: ansia, depressione, stato di preallarme, ossessioni, attacchi di panico, isolamento, anestesia reattiva, depersonalizzazione. A livello fisico sono: cefalea, vertigini, tachicardia, disturbi gastrointestinali, senso di oppressione toracica, manifestazioni dermatologiche, disturbi del sonno, disturbi della sessualità. Nei casi più gravi si possono anche avere le seguenti manifestazioni: reazioni aggressive, abuso di alcool, di fumo, di farmaci;

In generale si presentano alterazioni dell'equilibrio socio-emotivo e disturbi del comportamento.

A livello lavorativo si può configurare, quindi, un danno psichico rientrante in un particolare aspetto del danno biologico quindi sempre ricorrente perché insito nel fatto illecito.

Occorre provvedere alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Posto che fattori che possano far pensare ad azioni di mobbing possono emergere soprattutto in fase di visita medica e che, comunque, le manifestazioni sono similari a quelle dello stress, in generale verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli (anche eventualmente integrati da questionari) è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- Dare ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori
- Migliorare la responsabilità e la competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente per i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

Gli aspetti di stress – burn out - mobbing sono spesso correlati fra loro e comunque saranno analizzati qualora si verificheranno con l'indispensabile collaborazione del medico competente nominato all'uopo in quanto, come già precisato sopra, si tratta di aspetti che interessano l'equilibrio psico- fisico di un individuo e non risulta semplice comprendere quanto l'eventuale modifica di tale equilibrio (con ripercussioni , anche pesanti, sui comportamenti e sul benessere), sia da imputare all'attività lavorativa e quanto alla vita personale. Dal punto di vista tecnico questi aspetti sono correlabili al luogo di lavoro, anche attraverso una corretta progettazione ergonomica del posto di lavoro.

Nel caso in trattazione non sono stati rilevati elementi accentuati o che attestino la presenza di rischi di tale natura.

L'affaticamento eventuale nel lavoro da parte del personale è legato alla normale attività che si svolge a ritmi cadenzati, con pause e momenti di sosta (Cambi d'ora, intervalli ecc.)

Non sono inoltre stati apprezzati elementi che diano adito a forme di pressione in ambito di lavoro.

Nel caso si evidenziassero componenti di rischio come quelle sopra esposte, la scuola si avvarrà di consulenze da parte di esperti e dell'Organo di Controllo.

13 FUMO

Il datore di lavoro in osservanza alla normativa vigente, in riferimento all'art. 51 della L. 3/03, L. 584/75, Dir. D.P.C.M. del 14/12/95 ed al "Regolamento per la tutela dei non fumatori all'interno dei locali chiusi delle sedi di lavoro" dell'Ente Scolastico, ha prescritto il

DIVIETO DI FUMARE

in tutti i locali aperti o chiusi e all'aperto, accessibili al pubblico o meno, bagni inclusi, che facciano parte della struttura scolastica. Quindi non è assolutamente consentito fumare all'interno degli immobili e all'esterno, nelle aree di pertinenza scolastica.

Il divieto si applica sia ai dipendenti dell'Istituto Scolastico, ai dipendenti di altre società ed ai visitatori ed è evidenziato con l'apposita segnaletica indicante anche le sanzioni.

Il Dirigente scolastico ha designato gli agenti accertatori i cui nominativi sono riportati nella segnaletica prevista dal Decreto suddetto, affissa nei locali di lavoro.

Il Datore di Lavoro ha inoltre provveduto alla nomina di personale accertatore e all'informazione di tutto il personale della scuola.

14 RADON

Il Radon si forma in seguito alla trasformazione dell'uranio naturale e il suo successivo decadimento, dando luogo ad altri elementi radioattivi, fino a conclusione del proprio stato in piombo non radioattivo.

In termini di classificazione chimica, il Radon è uno dei gas rari quali il Neon, il Krypton e lo Xenon. Non reagisce con altri elementi chimici e, fra i gas conosciuti, è il più pesante (densità 9.72 g/l a 0°C, 8 volte più denso dell'aria). Il radon, decadendo, produce una serie di elementi radioattivi solidi (i cosiddetti figli del radon) che, legandosi al pulviscolo atmosferico, possono essere inalati ed irradiare il tessuto polmonare, prima di venire rimossi da processi naturali di pulizia bronchiale. Il Radon proviene dal terreno dove sono maggiormente presenti i suoi precursori come lave, tufi vulcanici, graniti, argille. Quando questi complessi rocciosi si presentano porosi e fratturati c'è maggiore facilità di liberazione del Radon in superficie e nella falde acquifere. La differenza di pressione fra suolo e luoghi chiusi permette al Radon di diffondersi negli ambienti, specie in quelli interrati e seminterrati. Si può disciogliere anche nell'acqua.

Negli spazi aperti, il gas viene diluito dalle correnti d'aria e generalmente raggiunge basse concentrazioni.

In un ambiente chiuso, come può essere un locale sotterraneo, il Radon può invece accumularsi e raggiungere anche concentrazioni elevate. Poiché il Radon è un gas inodore ed incolore, non è facilmente e direttamente avvertibile dai sensi dell'uomo.

Il rischio per la salute causato dalla sua presenza è pertanto essenzialmente correlato all'esposizione al gas, che avviene all'interno dei locali di lavoro e delle abitazioni, ove le persone trascorrono la maggior parte del loro tempo.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità pone il Radon tra gli "agenti cancerogeni" del Gruppo 1 e lo indica come seconda causa di tumori al polmone dopo il fumo.

Con l'emanazione del D.Lgs. 241/2000 sono state infine stabilite le regole per tutelare i lavoratori nei confronti dei rischi da esposizioni a sorgenti di radiazioni naturali e, per l'appunto, al Gas Radon.

Il Decreto impone ai Datori di Lavoro di individuare tutti i luoghi di lavoro interrati e seminterrati nei quali vengono svolte attività lavorative ma non indica una durata minima di permanenza, per la quale si è invece tenuto conto delle indicazioni provenienti dalle Linee guida pubblicate dalla Conferenza Stato-Regioni, che la individuano in 10 ore mensili. Il Decreto impone inoltre di effettuare, in detti locali, rilevazioni per un periodo di almeno 12 mesi.

Le linee guida di cui sopra individuano come luogo di lavoro sotterraneo un locale o ambiente con almeno tre pareti interamente sotto il piano di campagna, indipendentemente dal fatto che queste siano a diretto contatto con il terreno circostante o meno;

Le concentrazioni del gas radon negli ambienti sotterranei o semi-interrati sono particolarmente suscettibili ad un numero di fattori superiore a quanto riscontrato in superficie. Questi fattori includono:

- la natura dei materiali confinanti (soffitto, mura, pavimenti)
- l'ubicazione micro-strutturale e il contenuto del radio nei materiali confinanti
- l'integrità di questi materiali (granulometria, porosità, fratture, micro-fratture)
- la prossimità di condotti che facilitano la migrazione del radon (fratture, faglie, contatti litologici)
- la stabilità tettonica della zona e la prossimità ad acquiferi superficiali
- l'umidità ambientale, la pressione atmosferica, la provenienza dei venti
- le correnti d'aria sia negli ambienti stessi dovute a connessioni con l'esterno, sia lungo le faglie e fratture e gli effetti ciclici luni-solari delle maree del radon. Sul territorio nazionale, esistono aree geografiche in cui tale gas è maggiormente presente. Il territorio bolognese, fortunatamente, non rientra in queste aree.

La scuola è stata realizzata mediante sistemi costruttivi e di riferimento alle normative applicate in sede di progettazione e costruzione che escludono problematiche di tale natura in ogni caso il DS provvederà a richiedere questo tipo di indagini all'Ente proprietario per poter fare ulteriori valutazioni in merito.

15 VALUTAZIONE ESPOSIZIONE A RUMORE (AUTODICHIARAZIONE)

Si fa riferimento all'allegato 4 del presente Documento : Autodichiarazione del datore di Lavoro.

16 APPALTI E CONTRATTI D'OPERA

Le ditte esterne che forniscono o forniranno servizi e manutenzioni a qualsiasi titolo, debbono essere soggette a verifica di idoneità per le forme di appalto, le forniture, il coordinamento degli eventuali sub-appalti e condivisione degli interventi da realizzare all'interno dell'Istituto.

L'organizzazione, la professionalità e i mezzi adeguati per lo svolgimento delle attività e delle attrezzature appaltate, debbono rispondere ai requisiti che la Legge attuale impone.

L'Ente Locale, resta pertanto l'interlocutore primario, in qualità di proprietario degli immobili (L.23/96) e come referente per l'esecuzione delle opere e gli adeguamenti tecnici; inoltre, per la fornitura di personale, le attrezzature di lavoro e gli impianti, in caso di modificazione delle destinazioni d'uso, oltre l'eventuale apertura di cantieri temporanei e mobili all'interno della sede scolastica.

Sono quindi a carico dei responsabili tecnici dell'Amministrazione Comunale per le politiche scolastiche, le ditte che operano nella scuola per gli adeguamenti edilizi, strutturali ed impiantistici. Tutto ciò se non sia stato definito specifico diverso accordo fra Scuola ed Ente locale.

A tale proposito, la scuola, in concomitanza di appalti con ditte esterne e di apertura di cantieri interni, in fase esecutiva, procede con forme di coordinamento ed armonizzazione degli interventi, unitamente alle imprese esecutrici e ai responsabili tecnici per la realizzazione delle opere. Nel caso se ne ravvisi la necessità verranno redatti specifici Documenti di Valutazione Rischi per Interferenze (**DUVRI**).

17 SORVEGLIANZA SANITARIA

Dalla valutazione dei rischi effettuata sono state individuate delle attività di lavoro potenzialmente pericolose per la salute, che obbligano i lavoratori a sottoporsi ai controlli sanitari preventivi e periodici, così come stabilito dal D.Lgs. 81/08 e dal protocollo sanitario definito dal medico competente.

In particolare è prevista la sorveglianza sanitaria:

- per gli assistenti amministrativi, relativamente al rischio VDT ;
- per i collaboratori scolastici incaricati per il corrente anno scolastico alla movimentazione degli arredi in considerazione della variazione del nuovo layout delle aule.

In conseguenza della situazione pandemica è prevista anche l'attivazione della sorveglianza sanitaria secondo le indicazioni di cui al C.M. congiunta MLPS-MdS del 4 settembre 2020 n.13 su richiesta del lavoratore che si ritenga in stato di fragilità.

Per ulteriori dettagli si faccia riferimento alla sorveglianza sanitaria.

All'interno di ogni singolo plesso scolastico sarà tenuta sempre in ordine una cassetta di medicazione per il pronto soccorso con il materiale definito dal D.M. 388/2003 oltre che guanti monouso, mascherine sterili, fazzoletti monouso e misuratore della temperatura che non preveda il contatto.

Pronto soccorso

Nel caso in cui accada un infortunio all'interno del plesso è necessario chiamare l'addetto al primo soccorso del plesso e darne immediata comunicazione al Dirigente Scolastico e al Responsabile per la Sicurezza. Oltre a quanto sopra citato, il soccorritore che ne ravvisi la necessità, deve richiedere l'intervento delle strutture pubbliche di pronto soccorso al numero telefonico - 118 -.

Azienda Sanitaria Locale n.66 - Salerno
Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Via Settimio Mobilio
84127 Salerno

Polizze assicurative : Il personale e gli alunni sono coperti da polizza assicurativa .

18. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE

SOGGETTI INTERESSATI NEL PROCESSO DI LAVORO:

1. Dirigente Scolastico
2. Personale Amministrativo
3. Docenti (Personale Insegnante e Insegnante di Sostegno)
4. Collaboratore Scolastico
5. Studenti

RISCHI SPECIFICI

La tabella che segue illustra i rischi specifici per categorie di lavoratori e per plesso.

Plesso “E. Monterisi”

Mansione	n. Addetti	Apparecchi/attrezzi utilizzati	Sostanze utilizzate	Rischi specifici
Dirigente Scolastico	1	Arredi ufficio, videoterminale, telefono, condizionatore		Problemi osteo-articolari per posture non corrette; utilizzo non controllato del condizionatore; affaticamento della vista
DSGA	1	Arredi ufficio, videoterminale, telefono, condizionatore		Problemi osteo-articolari per posture non corrette; utilizzo non controllato del condizionatore; affaticamento della vista
Assistenti amministrativi	4	Arredi ufficio, videoterminale, telefono, condizionatore, fotocopiatrice		Problemi osteo-articolari per posture non corrette; utilizzo non controllato del condizionatore; affaticamento della vita, polveri sottili della fotocopiatrice.
Docenti	81	Arredi scolastici, videoterminale, stampante, attrezzature da laboratorio		Problemi osteo-articolari per posture non corrette; affaticamento e problemi dell'apparato fonatorio; possibili urti negli arredi .
Collaboratori Scolastici	10	Strumenti per la pulizia, arredi scolastici, scrivanie, scale portatili, telefono, fotocopiatrice	Prodotti per la pulizia, saponi, detersivi, disinfettanti e sostanze caustiche	Contatti con sostanze chimiche, detersivi e sostanze organiche, urti accidentali, cadute dalle scale, spostamento carichi (solo incaricati).
Studenti	604	Arredi scolastici, lavagne,		Urti accidentali con arredi, affaticamento della vista.

Plesso “Mazzetti”

Mansione	n. Addetti	Apparecchi/attrezzi utilizzati	Sostanze utilizzate	Rischi specifici
Docenti	18	Arredi scolastici, videoterminale, stampante, attrezzature da laboratorio		Problemi osteo-articolari per posture non corrette; affaticamento e problemi dell'apparato fonatorio; possibili urti negli arredi.
Collaboratori Scolastici	3	Strumenti per la pulizia, arredi scolastici, scrivanie, scale portatili, telefono, fotocopiatrice	Prodotti per la pulizia, saponi, detersivi, disinfettanti e sostanze caustiche	Contatti con sostanze chimiche, detersivi e sostanze organiche, urti accidentali, cadute dalle scale, spostamento carichi (solo incaricati).
Studenti	173	Arredi scolastici, lavagne,		Urti accidentali con arredi, affaticamento della vista.

BREVE DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE***DIREZIONE DELL'ISTITUTO:***

- coordinamento generale,
- rapporti con i lavoratori all'interno della scuola;
- rapporti con le strutture e le istituzioni esterne;
- rapporti con i genitori;
- programmazione delle attività didattiche e gestione dell'organizzazione interna;
- momenti di confronto, ristretti ed allargati alle altre componenti scolastiche;
- sorveglianza e vigilanza degli allievi;
- garanzia e tutela dei lavoratori (salute, protezione, prevenzione, ecc);
- rapporti con il Consiglio di Istituto ed i genitori dei ragazzi;
- rapporti con gli Organi di vigilanza esterni.

AREE DIDATTICHE E DI LABORATORIO:

- lezioni frontali in generale;
- didattica in aule speciali (laboratori informatica, sistemi multimediali ,ecc.);
- attività motoria e di educazione fisica;
- momenti comuni di discussione e confronto;
- sorveglianza e vigilanza.

AREA AMMINISTRATIVA:

- lavoro amministrativo e di gestione della scuola, di ufficio e segreteria;
- rapporti con il personale all'interno dell'istituto;
- rapporti con l'esterno (personale insegnante, Enti, genitori dei bambini ,ecc.);

AREA DI SUPPORTO E SORVEGLIANZA:

- sorveglianza ai piani;
- collegamenti all'interno della scuola;
- supporto generale di servizio;
- pulizie e manutenzione;
- gestione delle aule speciali e dei laboratori.

19.VALUTAZIONE DEL RISCHIO: TABELLA RIEPILOGATIVA

La tabella riportata di seguito, si riferisce a fattori di rischio evidenziati con l'analisi della mansione e la valutazione dei rischi del fabbricato. In alcuni casi si tratta di rischi ineliminabili in quanto insiti nello svolgimento della mansione. La tabella di sintesi sotto riportata, serve per individuare agevolmente per grandi linee gli interventi da prevedere periodicamente al fine di eliminare o ridurre il rischio, nel caso riscontri l'impossibilità di poterlo eliminare. **Eventuali casi particolari** saranno valutati di volta in volta dal Dirigente Scolastico con l'ausilio di tutte le figure del SPP ed eventualmente di altre figure professionali che dovessero rendersi necessarie per eseguire una corretta valutazione.

Rischi per la Salute dei Lavoratori "Rischi derivanti dalle attività svolte, soluzioni da adottare ed operatori esposti"

Rif.	Pericolo Identificato	Rischio	Stima del rischio iniziale			Valutazione rischio	Soluzioni e misure di prevenzione	Stima del rischio residuo			Val. rischio residuo
			G	P	IR			G	P	IR	
Peronale Amministrativo	Attività al vdt	Affaticamento visivo e danni osteo-articolari a causa di una errata ergonomia della postazione videoterminale	2	2	4	accettabile	Formazione ed informazione a tutto il personale ed ai neo assunti. Vigilanza sanitaria per il personale che utilizza il VDT per più di 20 ore settimanali.	2	1	2	Livello di attenzione
Docenti e non docenti	Postazioni di lavoro errate	Affaticamento del tratto dorso-lombare del rachide Gli arredi in dotazione risultano idonei.	2	2	4	accettabile	Attività continuativa di informazione/formazione del personale di nuova assunzione e distribuzione di materiale informativo.	2	1	2	basso
Personale Amministrativo - Collaboratori Scolastici	Posizionamento e prelievo faldoni archivio per personale amministrativo e solo per il corrente anno scolastico movimentazione arredi per coll. scolastici incaricati	Movimentazione carichi	1	1	1	basso	Generalmente il peso di tali faldoni non è eccessivo e l'operazione viene effettuata solo saltuariamente. La movimentazione degli arredi assume carattere straordinario ed eccezionale e riservato solo a collaboratori incaricati.	1	1	1	Livello di attenzione
Docenti-Alunni	Utilizzo di attrezzature manuali (forbici, cutter, ecc)	Tagli - punture	2	2	4	accettabile	Durante le attività che comportano l'utilizzo di tali attrezzature dovranno essere rispettate alcune regole per ridurre al minimo il rischio. Le attrezzature che costituiscono il pericolo di tagli e/o punture non dovranno essere lasciate incustodite, pertanto durante il loro utilizzo dovrà essere posta la massima attenzione.	2	1	2	basso
Docenti e Assistenti Amministrativi	Utilizzo di apparecchiature elettriche. Elettrocuzione	Contatto diretto con parti di impianto elettrico in tensione. Mancato o non tempestivo intervento degli interruttori differenziali.	2	1	2	basso	Programmazione degli interventi di verifica e manutenzione periodica dell'impianto. Il rischio si concretizza in relazione all'utilizzazione delle normali attrezzature quali fax, stampanti. È necessario servirsi unicamente di prolunghe o ciabatte integre senza parti in tensione e solo nel caso in cui il loro utilizzo non procuri intralcio.	2	1	2	basso

20.CONCLUSIONI

La documentazione prodotta nel presente atto è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del **datore di lavoro** individuare quindi, unitamente all'ente locale obbligato, in base alle possibilità economiche ed in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi, con precedenza per quegli interventi preventivi e/o protettivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato.

Il presente documento si compone pertanto di n°70 pagine più n.4 allegati.

Dirigente Scolastico Prof.ssa Concetta Carozzo	Medico Competente Dott. Aristide Marino	Responsabile del S.P.P. Arch. Maria Barbara Luordo	Rap. Lav. Sicurezza Prof.ssa Rosanna Tisi
---	--	---	--

_____ : Li



WWW.SCUOLAMONTERISI.EDU.IT
 SAIC8B9003@ISTRUZIONE.IT
 SAIC8B9003@PEC.ISTRUZIONE.IT
 via Loria, snc
 84129 Salerno
 tel. 089-751487
 C.F.: 95182840652

MODELLO: ALLEGATO 1
ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

Anno Scolastico 2020/2021

Datore di Lavoro	Prof.ssa Concetta Carrozzo	
Medico Competente	Dott. Aristide Marino	
RSPP	Dott.ssa Maria Barbara Luordo	
ASPP	Alfinito Rosa – De Sio Iolanda - Ferraro Angelina	
Preposto DSGA	Dott.ssa Patrizia Scielzo	
	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO	PLESSO MAZZETTI
Preposto Responsabile Sede Plesso e Assistenza Disabili	Galibardi Raffaello	Orofino Emilia
Responsabile ANTINCENDIO	Tisi Rosanna	Sellitto Maria Teresa
Responsabile EVACUAZIONE	Speranza Paolo	Sellitto Maria Teresa
ADDETTI	De Sio Iolanda – Ferraro Angelina – Alfinito Rosa	Piccininno Roberta – Salvatore Filomena – Della Monica Adriana
Responsabile PRIMO SOCCORSO	Tisi Rosanna	Sellitto Maria Teresa
ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO	Ventura Anna – Ferraro Angelina – Annunziata Salvatore	Verde Giuseppina – Karimi Manech Sohrab – Greco Teresa
PALESTRE	Paradiso Caterina	
TURNO MUSICALE	Ragone Anna	
RLS	Tisi Rosanna	

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Concetta Carrozzo



WWW.SCUOLAMONTERISI.EDU.IT
 SAIC8B9003@ISTRUZIONE.IT
 SAIC8B9003@PEC.ISTRUZIONE.IT
 via Loria, snc
 84129 Salerno
 tel. 089-751487
 C.F.: 95182840652

MODELLO: ALLEGATO 2
ORARIO SCOLASTICO
Scuola secondaria I grado "E. Monterisi"
Scuola dell' Infanzia e Scuola Primaria "E. Mazzetti"

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

ORARIO SCOLASTICO

Anno Scolastico 2020/2021

PLESSO "E. MONTERISI"

SCUOLA SECONDARIA I GRADO ore 8.15 – 13.15 (dal lunedì al venerdì sabato escluso)
 Sezione strumentali anche 13.15-17.15

PLESSO "E. MAZZETTI"

SCUOLA PRIMARIA ore 8.10 – 13.40 (dal lunedì al venerdì sabato escluso)
 SCUOLA DELL'INFANZIA : Sezioni a tempo normale ore 8.00 -13.00 (dal lunedì al venerdì sab. escluso)
 Sezioni a tempo pieno ore 8.00-16.00 (dal lunedì al venerdì sab. escluso)

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Concetta Carrozzo

Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza
 Prof.ssa Rosanna Tisi

MODELLO: ALLEGATO 3
ELENCO DEL PERSONALE PLESSO
Scuola Secondaria I grado "E. Monterisi"

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

ELENCO DEL PERSONALE AGGIORNATO AL 09/2020

Anno Scolastico 2020/2021

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA DEL PERSONALE

TOTALE PRESENZE : N° 701 PERSONE

Così ripartite:

DIRIGENTE SCOLASTICO	n° 1
DSGA	n° 1
ALUNNI	n° 604
PERSONALE DOCENTE	n° 81
PERSONALE NON DOCENTE	n° 14

Vengono allegati al presente documento gli elenchi specifici di tutto il personale in servizio nella scuola, unitamente all'orario scolastico e ai turni di lavoro:

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Concetta Carrozzo

Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza
Prof.ssa Rosanna Tisi

**MODELLO: ALLEGATO 3 BIS
ELENCO DEL PERSONALE PLESSO
Scuola dell' Infanzia e primaria "E. Mazzetti"**

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

ELENCO DEL PERSONALE AGGIORNATO AL 09/2020

Anno Scolastico 2020/2021

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA DEL PERSONALE

TOTALE PRESENZE : N° 194 PERSONE

Così ripartite:

ALUNNI	n° 173
PERSONALE DOCENTE	n° 18
PERSONALE NON DOCENTE	n° 3

Vengono allegati al presente documento gli elenchi specifici di tutto il personale in servizio nella scuola, unitamente all'orario scolastico e ai turni di lavoro:

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Concetta Carrozzo

Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza
Prof.ssa Rosanna Tisi



WWW.SCUOLAMONTERISI.EDU.IT
 SAIC8B9003@ISTRUZIONE.IT
 SAIC8B9003@PEC.ISTRUZIONE.IT
 via Loria, snc
 84129 Salerno
 tel. 089-751487
 C.F.: 95182840652

**ALLEGATO 4
 DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ESPOSIZIONE A RUMORE
 AUTODICHIARAZIONE**

Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81

RAPPORTO SULLA VALUTAZIONE ESPOSIZIONE A RUMORE

La sottoscritta Prof.ssa Concetta Carrozzo in qualità di Datore di Lavoro dell'Istituto Comprensivo ad indirizzo musicale "E. Monterisi", consapevole della responsabilità che assume ai sensi dell'art.485 del c.p.

DICHIARA:

<input type="checkbox"/>	<p>che gli occupati presso la struttura e l'organizzazione del lavoro rispondono al seguente schema:</p> <ul style="list-style-type: none"> • plesso scuola Secondaria I grado "N. Monterisi" n.701 occupanti • plesso scuola dell'infanzia e primaria "E. Mazzetti" n.194 occupanti <p>con le seguenti mansioni: Insegnanti, personale Amministrativo , personale ausiliario.</p>
<input type="checkbox"/>	<p>di aver potuto escludere il superamento del livello minimo di azione di 80 dB(A) per la totalità dei propri addetti, sulla base:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> di palese assenza di attrezzature o macchine che producano elevati livelli di rumore <input type="checkbox"/> di dati ricavati per analogia da altre realtà simili <input type="checkbox"/> della bibliografia disponibile <input type="checkbox"/> delle informazioni fornite dai Consulenti Tecnici che hanno collaborato alla stesura della Valutazione dei Rischi <input type="checkbox"/> di misurazioni specifiche del livello di rumore delle singole attrezzature <input type="checkbox"/> della Relazione tecnica allegata <input type="checkbox"/> (altro (specificare)
<input type="checkbox"/>	<p>Di aver consultato</p> <p style="padding-left: 40px;">il RLS : prof.ssa Rosanna Tisi</p>
	<p>Che la Valutazione in oggetto, salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente delle condizioni di esposizione al rumore, verrà ripetuta con la seguente periodicità: 4 anni</p>
Salerno Li Settembre 2020	<p>Il Datore di Lavoro Prof.ssa Concetta Carrozzo</p>